# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 14-15 Maggio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 115 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 4 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»


## Verso la Conferenza danubiana

# Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania

**ROMA, martedì sera.**

**Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania, von Hassel, con il quale ha conferito circa la preparazione della Conferenza danubiana.**

## L'Intesa balcanica

**Il Consiglio, tenuto conto dei legittimi interessi degli Stati rappresentati, si dichiara pronto a fornire il suo apporto agli accordi di Roma.**

Bucarest, martedì sera.

*La Conferenza del Consiglio dell'Intesa balcanica ha terminato i suoi lavori. Titulescu, Rustu Aras, Maximos, e Puric, Ministro aggiunto degli Affari Esteri di Jugoslavia, sono stati ricevuti in udienza comune da Re Carol.*

*Il comunicato ufficiale sui lavori della Conferenza dice, fra l'altro:*

*«Il Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica ha tenuto sette riunioni dal 10 al 13 Maggio a Bucarest sotto la Presidenza di Titulescu Ministro degli Esteri di Romania.*

**«Esso ha cominciato con l'esaminare in maniera approfondita la situazione generale in Europa ed ha constatato con soddisfazione che la situazione generale nei Balcani non è di natura tale da dar luogo a preoccupazioni, tanto dal punto di vista del mantenimento della pace che da quello delle relazioni di buon vicinato in questa parte di Europa.**

*«Al contrario il Consiglio permanente ha acquistato la convinzione che il momento è prossimo in cui si verificherà il rafforzamento e l'allargamento dell'azione dell'Intesa balcanica nei Balcani. Il Consiglio permanente ha esaminato poi minuziosamente le questioni che interessano sia il gruppo degli Stati dell'Intesa balcanica in blocco sia ciascuno dei Paesi membri in particolare. Esso è stato unanime nel riconoscere che gli interessi generali e speciali dell'Intesa balcanica non potrebbero trovare soddisfazione durevole che con la collaborazione di tutti i Paesi, senza eccezione, per assicurare la stabilità della pace in Europa e in particolare con la Piccola Intesa.*

**«Il Consiglio permanente saluta con gioia la conclusione del Trattato di mutua assistenza franco-sovietico che esso considera come la base dell'organizzazione futura della sicurezza nell'Europa Orientale.**

**«Circa gli accordi di Roma l'Intesa Balcanica è pronta a tener conto dei suoi interessi legittimi a fornire il suo apporto per la realizzazione di quell'opera in collaborazione con tutti i Paesi considerati nel protocollo Laval-Mussolini del 7 genn. 1935.**

*«Questi interessi sono stati oggetto di un esame dettagliato che ha permesso di constatare non soltanto una identità perfetta di vedute su tutte le questioni ma anche una solidarietà ed una indivisibilità tale tra i quattro Stati dell'Intesa balcanica che il Consiglio permanente considera suo dovere proclamarla come la sua prima direttiva politica».*

## L'odierna ripresa del Senato

### Il bilancio delle Colonie

ROMA, martedì sera.

**Il Senato riprende oggi le sue sedute dopo un lungo periodo di sospensione. La Camera vitalizia dovrà approvare, in questo scorcio di sedute, i bilanci delle Colonie, delle Comunicazioni, delle Finanze e degli Esteri, oltre a numerosi e importanti disegni di legge. Figura all'ordine del giorno della seduta odierna, per primo, il bilancio delle Colonie, sul quale risultano iscritti a parlare i senatori Di Scalea e Gallarati-Scotti. Il bilancio, dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Lessona, sarà approvato nella stessa seduta di oggi.**

## Il generale Denain ha lasciato in volo Roma

### Una sosta a Pisa - L'arrivo a Torino entro il pomeriggio

Roma, martedì sera.

Il generale Denain, Ministro dell'Aria francese, è partito stamattina alle 10,20 dall'aeroporto di Ciampino nord, pilotando il suo apparecchio «Potez 56», immediatamente seguito dagli altri due apparecchi dello stesso tipo che recavano a bordo i componenti del seguito e dell'apparecchio «Breguet».

Alla partenza, il Ministro dell'Aria francese è stato salutato dal generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, dagli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede con il personale delle due Ambasciate, dal generale senatore Piccio, addetto aeronautico all'Ambasciata d'Italia a Parigi, dal generale Liotta, comandante della Zona aerea di Roma, dal generale Pellegrini, capo dell'Aviazione civile italiana, e da numerosi ufficiali.

Alla partenza del Ministro, un Reggimento di Aviazione, schierato sul campo, ha reso gli onori militari, mentre le musiche intonavano la *Marsigliese* seguita dalla *Marcia Reale* e da *Giovinezza*.

La squadra ministeriale farà scalo a Pisa, dove il generale Denain visiterà quell'aeroporto e si tratterrà a colazione. Nel pomeriggio egli proseguirà per Torino.

## Laval a colloquio con Stalin

### Schema d'un nuovo patto

Mosca, martedì sera.

L'on. Laval ha visitato stamani i tesori artistici del Kremlino. Successivamente si è recato al Grande Palazzo dove si è intrattenuto con il Presidente della Repubblica, Kalinin, e con il Segretario del Partito comunista e virtualmente dittatore della Russia, Stalin.

Nei colloqui svoltisi ieri fra Laval e Litvinoff è stato esaminato e discusso lo schema di un nuovo Patto europeo orientale: nuovo nella forma, in quanto non contiene clausole riguardanti impegni di carattere militari, ma si basa sulla «pressione economica» che le parti contraenti si obbligano ad effettuare nei riguardi di un qualsiasi Stato aggressore. Nei circoli politici e diplomatici di Mosca si afferma che questa nuova forma di Locarno orientale verrebbe accettata dalla Polonia, ma con due particolari riserve, e cioè:

1) che l'adesione della Lituania al Patto debba seguire alla soluzione dei problemi polacco-lituani attualmente ancora insoluti;

2) che venga esclusa la Cecoslovacchia per il fatto che, secondo il punto di vista polacco, tale Stato non potrebbe considerarsi, per ragioni geografiche ed etniche, come appartenente all'Europa orientale.

## La partenza delle Batterie per l'Africa Orientale

# Imponenti manifestazioni di popolo accompagnano i Reparti per le vie di Torino

*Il Messaggio rivolto dal Segretario federale e dal Podestà ai Reparti mobilitati partenti per l'Africa Orientale, ha trovato nell'anima della cittadinanza una ripercussione immediata e superba. Ancora una volta la Città Sabauda, fiera delle sue tradizioni patriottiche e militari, si è sentita vicina, con fraterna purità di sentimento, all'Esercito, ed il suo popolo è accorso in folte masse ad attestare ai soldati partenti il profondo affetto e la vibrante solidarietà che palpitano oggi nel cuore di tutti gli italiani, i quali, per la tutela degli interessi e dell'onore della Patria offesi da orde indegne del nome di nazione, più che mai confidano nel genio di Mussolini.*

*Per quanto l'uscita delle Batterie dalla Caserma sia avvenuta assai ... Nuova, fissata alle 9,15, e l'ora mattutina non fosse la più propizia alla manifestazione dell'entusiasmo popolare, questo, da corso Valdocco allo scalo ferroviario ha assunto tonalità crescenti, rivolgendosi ai soldati con la caratteristica semplicità che è appunto una prerogativa del popolo. Corso Valdocco, corso Palestro, via Cernaia, via Santa Teresa, piazza San Carlo, via Roma e piazza Carlo Felice, nereggiavano di folla disposta ai lati per assistere al passaggio, ma una parte dei convenuti sono rimasti delusi, per una variazione di percorso decisa all'ultimo momento.*

*Fino dalle 7,30 i soldati sono stati riuniti nel cortile interno della Caserma, dalla quale, anziché dal lato del corso Valdocco, sono usciti per via Alberto Nota, raggiungendo via Cernaia. Lo sfilamento è avvenuto in modo perfetto. Apriva la colonna la Banda presidiaria che alternava il suono della «Marcia Reale» a quello di «Giovinezza», seguiva il comandante il Reggimento colonnello Paolo Fantazzini con gli ufficiali, quindi le tre Batterie partenti e una Batteria del Reggimento armata che rendeva gli onori ai commilitoni destinati all'Africa. La colonna era chiusa da una larga rappresentanza dell'Associazione Arma di Artiglieria con gagliardetto e medaglie, guidata dall'ing. Delbosco.*

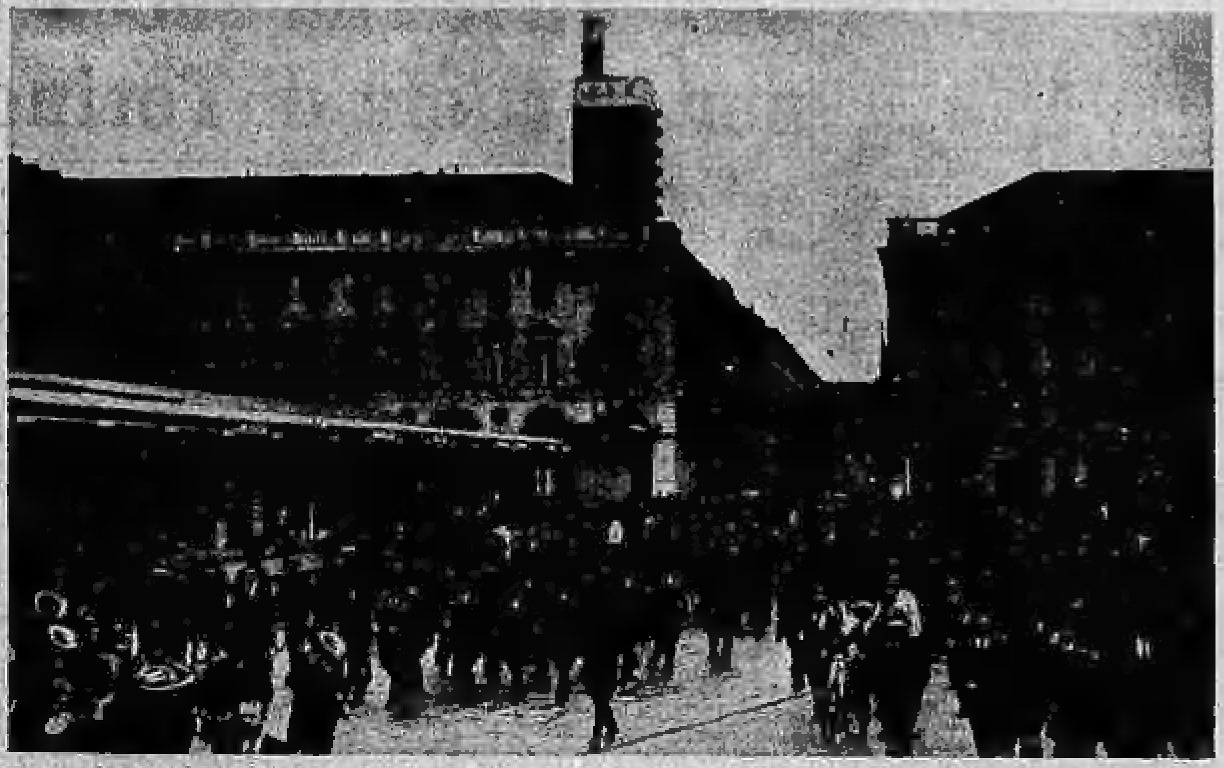
*I soldati, che erano in tenuta di tela con cappotto e il fazzoletto dei Giovani Fascisti, procedevano marzialmente, dimostrando uno spirito elevato e cantando gli inni patriottici, le cui note, nel coro maschio e possente, si spandevano nella mattinata fresca, sotto il cielo nuvoloso, tuttavia attraversato da vividi bagliori primaverili.*

*Mano a mano che le truppe avanzavano, scroscianti applausi si levavano dalla folla che lanciava ai baldi soldati il suo saluto fremente. La dimostrazione, come si è detto, è in tal modo durata fino a Porta Nuova. Qui l'ingresso allo scalo è avvenuto dal lato di via Nizza. Nella stazione erano ad attendere le Batterie S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Grossi, col Comandante la Divisione generale Vercellino, il Comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata generale Manca, il Comandante la Scuola di Guerra generale Scala e molti ufficiali di tutte le Armi, S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario federale componente il Direttorio Nazionale Piero Gazzotti col vice-Segretario conte Rossi di Montelera, il Podestà ... col capo gabinetto comm. Guaico. Erano inoltre convenute le rappresentanze della Milizia, dei Gruppi Rionali con i rispettivi gagliardetti, del Nastro Tricolore, del Nastro Azzurro. Tra i presenti era anche il grande mutilato Natoli.*

*I Reparti sono stati presentati dal colonnello Fantazzini al Comandante il Corpo d'Armata che li ha passati in rivista, intrattenendosi poscia affabilmente con gli ufficiali ed i soldati.*

*Un'altra grande folla si era intanto accalcata nella stazione, e mentre ai soldati si gettavano fiori e si distribuivano pacchi di sigarette, irrefrenabili acclamazioni prorompevano, fra grida di «viva il Duce» lanciate dalle Camicie Nere, cui la moltitudine non si stancava di fare eco con incontenibile entusiasmo.*

*Alle 9,15 in punto tutte le operazioni di carico del materiale e dei muletti erano compiute; i soldati e gli ufficiali, questi ultimi in divisa da campo, affacciati ai finestrini, agitavano mani e fazzoletti in segno di saluto. La Presidiaria ha fatto ancora una volta squillare le note di ... no dell'Inno dei Giovani Fascisti cantato dai partenti. E il treno si è mosso, accompagnato da un nuovo esplodere dell'applauso del popolo che si è spento solo quando il convoglio è svoltato lontano, avviato a Napoli donde i reparti si imbarcheranno per l'Africa.*



La truppe sfilano in Piazza S. Carlo, salutate da entusiastiche manifestazioni di folla. (Foto Gherlone).

Allegria di commilitoni partenti. (Foto Gherlone).

# Esperienze di Marconi alla presenza del Duce nei pressi del Forte Boccea

**ROMA, martedì sera.**

**Stamane, nei pressi del Forte Boccea, alla presenza del Duce, Sua Ecc. Marconi ha fatto alcune esperienze.**

**Assistevano anche il generale Baistrocchi e l'Ispettore del Genio.**

### I collaboratori dello scienziato hanno la consegna del silenzio

Genova, martedì sera.

*Attorno alla sommità del Monte Rosa che sovrasta a Rapallo, domina un inconsueto silenzio: il silenzio che preannuncia le parole solenni e sonore di cui si è in attesa.*

*La cabina di legno, rivestita di isolante, entro e fuori, che, nello scorso gennaio, l'ing. Gastone Mathieu, l'attivissimo collaboratore di fiducia di Guglielmo Marconi, ha fatto costruire lassù, a 560 metri sul livello del mare, dinanzi ad una vasta zona libera che consente di vedere sino alla costa della Corsica e fin oltre Livorno, è da qualche tempo fasciata di mistero.*

*Sul tetto della cabina, che è una stazione radio perfettamente attrezzata, si spalanca una specie di bocca o di occhio cieco, e sopra si eleva un'alta antenna: ma nessuno più dice nulla degli esperimenti che ripetutamente sono stati compiuti e pei quali si attende la comunicazione per una parola conclusiva in merito ai risultati.*

*A centocinquanta chilometri circa di distanza in linea d'aria, sul Monte Burrone che sovrasta Livorno, nel grande fabbricato del Collegio Latino-Americano, c'è un'altra stazione radio, che funziona essenzialmente quale stazione ricevente, che l'ing. Malustro, altro collaboratore di Marconi a Livorno, ha installato quasi contemporaneamente a quella costruita sul Monte Rosa. Fra queste due stazioni, che si corrispondono, sono stati compiuti ripetutamente degli interessanti esperimenti, ma nè dall'una nè dall'altra parte si sono potute avere informazioni di sorta.*

*Tanto l'ing. Mathieu quanto l'ing. Malustro hanno conservato gelosamente la consegna del silenzio e non si è potuto strappare loro alcuna confidenza.*

*Abbiamo seguito l'ing. Mathieu da Rapallo a Montallegro in una delle visite che quasi quotidianamente compie alla stazione radio del Monte Rosa. Il suo atteggiamento è quello di chi sale lassù per vigilare che tutto sia in regola ed all'ordine, tanto per controllare che nulla di anormale si verifichi, quanto perchè tutto sia pronto per un avvenimento improvviso e dai profani non previsto. Ma che cosa faccia l'ingegnere nella vigilata cabina non si riesce a scoprire: non un gesto od una parola che tradisca un'indiscrezione.*

*Una sola cosa abbiamo potuto sapere: che gli esperimenti ordinati da Marconi e fatti in una lontana direzione, sono stati ripetutamente eseguiti, ma che Guglielmo Marconi non è assolutamente venuto ancora qui, nè alla stazione radio, nè sul mare con l'Elettra davanti a Santa Margherita od a Rapallo, come si attendeva.*

*Nè il grande nostro scienziato si è recato ancora neppure a Monte Burrone alla stazione radio del Collegio Latino Americano. Le due stazioni sono attrezzate in pieno per ogni esperimento quale era stato previsto e corrispondono fra loro, Marconi però non si è portato lassù pel collaudo e per la prova decisiva dell'esperimento atteso.*

*Le visite dell'ing. Mathieu compiute in questi giorni al Monte Rosa hanno ravvivato la speranza e la voce d'una improvvisa visita di Marconi, per la quale viva è quindi l'attesa: tanto più perchè si è diffusa la notizia che Marconi farà la comunicazione ufficiale sui risultati delle sue ultime ricerche in una riunione all'esposizione delle invenzioni a Torino. Il frutto di più che tre mesi di prove tentate fra Monte Rosa e Monte Burrone circa una nuova applicazione delle onde ultra corte, ossia delle micro-onde, dovrebbe essere conosciuto in quella riunione preannunciata di Torino: ma prima Marconi, si dice, dovrà venire a Rapallo e salire al Monte Rosa per concludere direttamente la serie degli esperimenti risolutivi del problema ch'egli spiegherà alla Mostra delle invenzioni, e pei quali tutto è stato minutamente compiuto dai suoi due collaboratori, ing. Mathieu e ing. Malustro, fra le due stazioni trasmittente e ricevente, appoggiata all'Elettra nel mare del Tigullio.*

*Il lungo silenzio finora conservato sembra preludere ad una maggiore importanza delle future comunicazioni.*

## Vivo compiacimento di Mussolini per l'attività della «Dante»

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio Nazionale della «Dante Alighieri». Il Presidente on. Felicioni, nel presentare i componenti, ha espresso al Duce la profonda gratitudine dell'Associazione per la simpatia con la quale ha seguito e segue la sua opera e per l'appoggio che ad essa danno all'interno e all'estero gli organi dello Stato fascista, assicurando che la «Dante» saprà continuare le sue migliori tradizioni d'avanguardia nella difesa e nella diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

**Il Duce rilevando la fondamentale importanza che ha per la potenza di una nazione la diffusione della lingua e della cultura al di là dei confini, ha ricordato le grandi benemerenze della «Dante Alighieri» in questo settore della vita italiana ed ha rilevato con vivo compiacimento la fervida attività con cui l'Associazione vivificata dal Fascismo segue oggi la continua ascesa dell'Italia fascista.**

## I tesori del Petit Palais

**Gli inestimabili tesori, costituiti dalle numerose opere d'arte giunte dall'Italia per l'Esposizione al Petit Palais, sono oggetto di severa sorveglianza da parte della polizia parigina: ecco a destra, il letto d'uno dei custodi incaricati della guardia notturna. In basso: arrivano le ultime casse contenenti capolavori d'arte medievale.**

## Il circuito di Tripoli

### I premi ai corridori

**Il ritorno in volo di Nuvolari, Chiron, Fagioli e Sommer**

Tripoli, martedì mattino.

La città, dopo la spettacolosa adunata di sportivi e di turisti in occasione della «corsa dei milioni», comincia pian piano a sfollarsi. Ieri, con tre apparecchi diretti a Roma, sono partiti, oltre a un gruppo di turisti, alcuni corridori, tra i quali Nuvolari, Chiron, Fagioli e Sommer. Tutti gli altri ... macchine, partono stamane a bordo del Siracusa.

Ieri intanto si è riunita la Commissione sportiva del R.A.C.I., presieduta dal principe Del Drago, la quale ha proceduto alla omologazione della corsa. Così si può subito provvedere al pagamento dei premi, sia ai vincitori della lotteria, sia ai corridori. Oltre ai premi in denaro, spettano ai corridori magnifici altri premi. La Coppa Maresciallo Balbo per il primo classificato è già stata consegnata dallo stesso Governatore a Caracciola. La Coppa Principe di Piemonte per il primo su macchina italiana è stata vinta da Nuvolari; quella del Ministero delle Colonie al primo pilota italiano è toccata a Varzi; quella del Ministero dell'Aeronautica al secondo italiano, a Fagioli; infine la Coppa Volpi è stata assegnata al primo corridore isolato, e cioè a Sommer. La medaglia d'oro del Capo del Governo è stata consegnata a Caracciola, che ha compiuto il giro più veloce.

## Il multimilionario Giacomini compra automobili

### Una serie di banali propositi: «Non dimenticherò i parenti e gli amici»

Roma, martedì sera.

Dopo la lettera al direttore del suo ufficio nella quale chiedeva un mese di permesso — che sarà seguito da dimissioni per motivi di famiglia — l'usciere neo-milionario Gaetano Giacomini si è preoccupato di avere del denaro liquido. Un amico gli ha fatto ottenere da una banca un prestito di 50 mila lire: tanto per avere degli spiccioli!...

Per ora Gaetano Giacomini ha acquistato due automobili: una *Balilla* fuori serie per il figliolo e una *Ardita*, anche fuori serie, per sè e per sua moglie; ha speso complessivamente circa 38 mila lire: 16.800 per la *Balilla* e 21.000 per l'*Ardita*. Tutto sulla parola, naturalmente. Ma chi non farebbe credito a un multimilionario?

In un breve colloquio, il Giacomini ha tenuto a ripetere che farà molte opere di bene. Anzitutto farà studiare il figlio; ma sopra ogni altro pensiero ha quello della mamma. La madre, come è noto, è lontana; sta in Argentina da moltissimi anni, dove vive con un figlio sposato e una figliola ancora nubile.

«Li vorrò vicini a me — ha detto il multimilionario —; e poi non dimenticherò i parenti e gli amici».

## La squadra navale francese ha lasciato Napoli per Tolone

Napoli, martedì sera.

Alle 8 di stamane la nostra squadra navale che era qui venuta in occasione della visita delle navi francesi ha lasciato il nostro porto. Subito dopo i due incrociatori *Tourville* e *Dupleix* hanno tolto gli ormeggi, seguiti dai sei esploratori i quali si sono diretti verso l'uscita del porto. Ultima a togliere il fondo è stata l'ammiraglia *Algérie*. Alle ore 10 la squadra francese lasciava il nostro golfo diretta a Tolone.

## PILSUDSKY

### Le spoglie del Maresciallo rimarranno esposte per 36 ore nella Cattedrale

Varsavia, martedì sera.

Le spoglie del Maresciallo Pilsudsky verranno trasportate giovedì sera dal Castello del Belvedere alla Cattedrale di Varsavia. La salma, rinchiusa in una bara con coperchio di vetro, resterà nel tempio per trentasei ore, onde dare modo ai cittadini della capitale di portare un ultimo reverente omaggio all'eroe della Polonia risorta.

E' annunciato l'arrivo di diverse delegazioni ufficiali estere che parteciperanno ai funerali. La Francia sarà rappresentata dal Ministro Laval, dal generale Pétain e da una forte rappresentanza di ufficiali superiori di tutte le armi.

### Le condoglianze del Re d'Italia

Roma, martedì sera.

Ieri sera il duca di Lodgano prefetto di palazzo aggiunto di S. M. il Re si è recato all'Ambasciata di Polonia, a presentare a S. E. l'Ambasciatore le condoglianze del Sovrano per il decesso di S. E. il primo Maresciallo Pilsudsky.

## La stabilizzazione delle valute

### L'adesione di Washington

Washington, martedì matt.

Il Segretario della Tesoreria Federale, Henry Morgenthau, ha dichiarato ieri alla radio che gli Stati Uniti sono disposti a stabilizzare il dollaro a condizione che gli altri Paesi diano delle garanzie sulla loro politica monetaria.

«Se prendessimo da soli l'iniziativa della stabilizzazione ritorneremmo nelle condizioni in cui ci siamo trovati nel 1933 e offriremmo agli altri la possibilità di approfittare del nostro svantaggio. Prima di impegnarci vogliamo essere certi che non perderemo il terreno guadagnato. Comunque il mondo deve sapere che, quando sarà disposto a cercare la stabilizzazione delle valute, Washington non opporrà ostacoli».

### L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

**Quotazione della sterlina su New York 4,87 13/16; Parigi 74 1/16; Oro 142,8 1/2 d. La sterlina ha aperto debole in seguito alle ripercussioni del discorso Morgenthau favorevole alla stabilizzazione del dollaro.**

### I cambi a Parigi

Parigi, martedì sera.

Lira italiana 124,70; sterlina 74; dollaro 15,177; belga 256,75; peseta 207,35; fiorino olandese 1027,50.

## Auto che balza nella folla per evitare un ciclista

### Dodici feriti gravi

Bruxelles, martedì sera.

Una corsa ciclistica organizzata a Waerloos, vicino a Hierre, nel Belgio, aveva attirato una folla considerevole di spettatori. Un automobilista, vedendo a un tratto un corridore che, uscito improvvisamente da una strada laterale, stava per essere travolto dalla sua macchina, cercava di evitarlo, sterzando e bloccando nello stesso tempo i freni. Per ragioni non ancora precisate questi, però, non funzionarono. Istantaneamente l'automobile veniva lanciata come un bolide in mezzo alla folla che stazionava sul bordo della strada.

Passato il primo momento di panico, mentre la macchina investitrice andava ad arrestarsi pochi metri lontano, venivano raccolte e trasportate all'ospedale dodici persone in gravissimo stato, mentre altre ferite più leggermente potevano raggiungere le loro abitazioni. L'automobilista è stato tratto in arresto.

### Il tasso di sconto nel Belgio

Bruxelles, martedì sera.

La Banca Nazionale ha ridotto il tasso di sconto dal 2 1/2 al 2 %. La deliberazione ha effetto immediato.

# TORINO DI GIORNO

## Il Fascismo per i fanciulli

# Le colonie climatiche dell'E.O.A. Torinese

Gran merito è quello del Fascismo di raccogliere l'appello di quanti a lui si rivolgono, non solo, ma di presagire, intuire un richiamo anche quando questo non sa non può farsi palese; di avvalorare ogni attimo della vita umana nella consacrazione del dovere, nell'adempimento del lavoro sereno e nella sublimità della gioia concessa da Dio agli uomini a premio della loro fattiva esistenza.

Ma ben più grande e solenne, meravigliosa e sopratutto immortale è l'opera che giorno per giorno, ora per ora il Regime costruisce possente e magnifica a favore dei fanciulli, di coloro che, come disse un giorno il Duce, rappresentano la «Gioventù d'Italia. Bella fresca gioventù che sboccia in questi tempi come una primavera fiammeggiante della Patria».

Infinite ed incommensurabili sono le provvidenze del Regime verso i fanciulli; provvidenze che si concretano sempre in atti di bontà ed umanità, sia per una gioia spirituale o materiale, e con l'assistenza varia e vasta in ogni campo della loro bella età.

La commozione che ci prende innanzi ad un bimbo, la coscienza, la consapevolezza di essere responsabili di ogni suo dolore e di ogni gioia, son segni che stanno a dimostrare per contro alle teorie disfattiste di altri popoli la vitalità e sanità della nostra razza, e nel modo più ideale e benefico, la capacità di leggere con fermezza e precisione nel credo della vita.

Perchè amare i fanciulli è amare la vita, è amare la nostra terra benedetta e consacrata dal sangue e dal sacrificio di Martiri ed Eroi, che ai teneri virgulti dona l'energia e la volontà per elevarsi al cielo delle speranze e delle certezze avvenire.

### Torino all'avanguardia

Anche in quest'opera meravigliosa Torino è all'avanguardia, viva e vigile com'è ogni sua cura per l'infanzia, verso la quale questa nostra vecchia ma inesauribile città è sempre aperta e generosa.

Ne abbiamo avuto una prova in questi giorni in cui all'E.O.A., che si può paragonare al cuore di Torino, dal quale si concretano e partono provvidenze inesauribili, si pensa all'infanzia con quella cura accorta e delicata che vede gli uomini accomunati nelle opere di bontà verso l'infanzia.

Abbiamo trovato i dirigenti occupati nella scelta delle magliette e degli altri indumenti che costituiranno il corredo dei bimbi che verranno inviati alle colonie; «per i nostri bambini», com'essi dicevano.

La scelta di una maglietta o di un qualunque altro indumento è piccola e semplice bisogna, che pur nella sua elementare linearità racchiude il mare di una immensa fioritura di bene e di gioia. Bene e gioia di fanciulli che al mare, ai monti, alla calda e benefica carezza del sole, tempreranno il corpo e lo spirito per affrontare poi con sicurezza, forza e serenità i cimenti presenti e futuri della vita.

Che cosa siano queste colonie, bisogna chiederlo ai bambini, per averne una definizione esatta; bisogna leggere nei loro occhi, come la parola magica sappia suscitare in essi visioni e ricordi meravigliosi, per comprendere nella sua pienezza, quale e quanta copia di bene e di serenità si parta da quest'opera verso l'infanzia, opera che solo in sè racchiude tanta parte della gioia di cui è saturo l'E.O.A. nella sua missione tra il popolo.

Superba l'organizzazione delle colonie climatiche torinesi, verso le quali migliaia e migliaia di bimbi puntano le speranze ed il desiderio come verso il traguardo ideale.

Perchè non è soltanto dal lato profilattico o da quello ricreativo che bisogna riguardare, considerare queste benefiche istituzioni che il Fascismo ha fatto più sue, perfezionandole in tutti i punti che le caratterizzano.

Chi non sa calcolare infatti i benefici salutari delle colonie permanenti marine e montane che accolgono i fanciulli predisposti a malattie che accoppiano all'azione deleteria un terribile nome, come tubercolosi, rachitismo, ecc? Piccole vite ignare, condannate, altrimenti, al più infernale castigo dell'esistenza: quello di essere radiati quasi dal mondo per l'inferiorità in cui si trova il loro corpo insidiato dal male che allo stato di sintomo oggi, sarà deleterio domani nella pienezza della sua ferocia.

Nulla di più straziante, di più tragico di un fanciullo ignaro ed innocente, segnato dalla mano fatale del destino che molte volte opera non per capriccio suo ma per volontà degli uomini.

E il Fascismo toglie questi teneri virgulti al male e li riconduce, con mano ferma e tenera nel contempo, verso la vita.

### Le colonie temporanee

A fianco delle colonie a carattere permanente, l'E.O.A. pone le colonie temporanee marine e montane, quelle cioè che per un periodo non inferiore ai quaranta giorni accolgono fanciulli convalescenti da malattie o comunque affetti da indebolimento organico per linfatismo, anemia, ecc., ridonando loro vigoria, fortificando col corpo anche lo spirito. Treni della felicità hanno definito i convogli che portavano lontano, ai benefici effetti delle onde marine o della brezza montana, tanta giovinezza ridente e felice. Aria di serenità di bontà operanti in silenzio, in grande fattività alla conquista del passaporto della salute.

Inoltre, tra la schiera innumerevole di fanciulli che il Fascismo ospita nelle sue colonie estive, occupano un posto assai importante i «coloni delle diurne», coloro cioè che vengono ospitati in appositi locali della città, attrezzati alla bisogna, per tutta la durata della giornata, dall'alba al tramonto, ivi consumando tre pasti, senza il pernottamento.

L'importanza ed il valore di queste colonie che hanno carattere particolarmente profilattico, sono oltremodo grandi e notevoli in quanto raggiungono pienamente gli scopi pei quali sono state istituite. In esse vengono accolti i bambini che per essere stati allevati in ambienti stretti, senza sole, e spesso con vitto insufficiente, sono affetti da indebolimento organico che senza richiedere una vera e propria cura climatica, necessita sopratutto una sana vita all'aria aperta ed una nutrizione abbondante.

Questo regime di vita, che in contrasto a quello abitualmente praticato dai fanciulli bisognosi, ha un suo particolare carattere curativo, si è dimostrato veramente di una efficacia indiscutibile per le migliaia e migliaia di fanciulli che ne hanno usufruito e che irrobustiti, fortificati, dal nutrimento e dalle pratiche di norme igieniche, hanno potuto poi affrontare senza risentirne danno le fatiche della scuola e i disagi dell'abituale vita quotidiana.

La perfetta e splendida efficacia di queste colonie elioterapiche, veri nidi di felicità ai quali il sole dona tutto il suo vivificante potere e lo spirito del Fascismo quel carattere di bontà ed umanità, propri di ogni sua iniziativa, ha avuto in breve, come risultato anche il pieno gradimento, l'adesione di coloro che restii a queste norme profilattiche di vita, vedevano nello speciale trattamento ai bambini una menomazione ai loro buoni diritti di fronte a quelli dei partecipanti alle colonie marine e montane.

Da notare inoltre che il maggior sviluppo delle colonie diurne, se da un lato assurge ai più ampi e soddisfacenti risultati, costituisce per l'E.O.A. torinese una notevole economia che permette il maggior potenziamento delle altre colonie a carattere permanente o temporaneo, con corrispondente vantaggio per lo stato di salute generale dell'infanzia.

Doppiamente benefiche quindi. La serena vita trascorsa tra giochi ginnici integrati da opportuni esercizi culturali è quanto di meglio si possa desiderare per dei fanciulli abituati a trascorrere il maggior tempo della loro giornata in ambienti non adatti per il loro stato di salute.

Ben lo sanno le mamme dei bambini torinesi, che, edotte di tutto questo, non vedremo presto con sollecita cura accompagnare ogni mattina i loro piccoli ai vari posti di concentramento della città, dove appositi tram li condurranno alle sedi delle colonie elioterapiche. E mentre esse attenderanno alle diuturne fatiche, i piccoli faranno provvista di aria, di luce, di salute, di bontà, portando a sera, questa luce, questa bontà, quest'aria di salute maturata al sole ed al clima della fede fascista, nella casa silenziosa e spesso buia, quasi sempre troppo povera, come altrettanti tonificatori di energie e di serenità.

M. D.

*I venerdì portano fortuna!*

# Una quaterna secca e un terno per la ruota di Torino: L. 62.125

**Venerdì — al Banco Lotto n. 16 di via Pio Quinto — un impiegato ha giuocato 18 - 19 - 28 - 57; posta: lire una e cinquanta**

*E' forse inutile ripeterlo, ma lo ripetiamo: i venerdì portano fortuna o, quanto meno, non tutti portano jella.*

*Fu appunto venerdì scorso, mentre a Tripoli si sorteggiavano i biglietti che avrebbero concorso ai vistosi premi della Lotteria, che, al Banco Lotto n. 16 in via Pio V, all'angolo di via Saluzzo, la Dea Fortuna conduceva per mano un torinese e lo induceva a giocare.*

*— Vieni con me, e ti troverai bene!*

*E il buon torinese era entrato nel Banco e aveva giocato.*

*La gerente del Banco, signora Celeste Parisi, vedova Boeri, nel momento in cui entrava il giocatore, era sola dietro lo sportello e aveva casualmente aperto, dinanzi a sè, il blocco N. 16 delle giocate da 0,50.*

*Il nuovo venuto, che d'altronde era conosciuto dalla signora, perchè è un abituale giocatore, la salutò:*

*— Cerea, madama, ch'am giocu 'n quai numer...*

*— Ch'a dis; veire?*

*— Ch'a la fassa 'n...*

*— Dica, allora...*

*— 18, 19, 28, 57, quaterna secca per Torino. E dato che ci si trova, ci metta un'altra mezza lira...*

*— Va bene.*

*— E ora mi ci metta altri cinquanta centesimi per il terno, sempre per Torino.*

*— Benissimo.*

*Con la caratteristica velocità dei ricevitori di Banco Lotto, la signora Parisi compilò in un batter d'occhio tre biglietti e li porse al giocatore, che aveva già versato la lira e mezza.*

*— Cerea, madama.*

***

*Sabato sera. Ruota di Torino: numeri estratti: 28, 80, 57, 19, 18.*

*In un qualsiasi ufficio torinese, un modesto impiegato apre La Stampa della Sera e legge. Che cosa legge? Forse l'elenco dei trenta sorteggiati a Tripoli? Può anche darsi, ma i suoi occhi corrono più rapidamente allo specchietto quadrato dell'Estrazione del Lotto.*

*In prima fila: Torino, 28, 80, 57, 19, 18.*

*L'impiegato ricorda bene i numeri da lui giocati il giorno prima, ma vuole sincerarsi di aver visto e allora, con gesto rapido, quasi furtivo, cava di tasca il portafoglio con i tre biglietti bianchi.*

*— Quaterna secca e terno; facciamo un po' i conti...*

*Ma, un po' per l'emozione, un po' perchè quei maledetti computi delle vincite al Lotto sono così complicatamente semplici, il vincitore non ci si orienta e rinuncia ai calcoli.*

*— Si vedrà poi — dice fra sè — l'importante è d'aver vinto.*

*Un napoletano vincitore al Lotto si recherebbe a ringraziare San Gennaro; un torinese, nelle stesse condizioni, si regola differentemente; e così il nostro eroe delle cifre estratte, quella sera di sabato, si bevve su una buona bottiglia di Barbera (oltre il consueto litro) e andò a letto tranquillo...*

*— Domani si vedrà...*

***

*L'indomani era domenica; al lunedì, cioè ieri, l'impiegato vincitore si presentò al Banco Lotto della fortuna.*

*— Cerea, madama.*

*— Cerea, monsù.*

*— Ch'a guarda... e ch'am dija...*

*La signora Parisi, più gentile del solito, lei che è sempre tanto cortese, non fece fatica a spiegare tutto al suo fortunato cliente. Prese una matita e fece i conti:*

*— Ecco qua, è semplicissimo: lire sessantamila per la quaterna, lire duemilacentoventicinque per il terno. E' contento?*

***

*Ma chi è il fortunato vincitore delle sessantaduemila e rotte? E' un impiegato privato torinese — lo abbiamo già detto — che vuol mantenere l'incognito.*

*Sessantaduemila lire sono una cifra rispettabile, specialmente ai giorni d'oggi, per un modesto impiegato, ma non tanto — secondo il suo parere — da far balzare il suo nome agli onori della cronaca, e anche perchè con una tale somma non è possibile accontentare tanta gente!...*

*Abbiamo capito tutto, e manteniamo il segreto.*

*Il fatto importante resta questo; che si possa «impunemente» giocare di venerdì e vincere una quaterna secca, e un terno di... consolazione.*

*Il Banco Lotto n. 16 di via Pio V è specializzato in casi del genere, perchè, ci diceva la simpatica signora Parisi, capita spesso che, chi gioca da lei il venerdì, vince qualche cosa, magari un ambo...*

*Il Banco Lotto n. 16, è il Banco della buona sorte, amico del venerdì, che è alleato della fortuna!...*

a. b.

**I tre biglietti vincenti: i primi due (33 e 36) per la quaterna secca; il terzo (37) per il terno; totale L. 1,50 pari a L. 62.125.**

RONDA

## Un po' di sabbia

Dove non molti anni addietro era una piazza mal sistemata ed un poco melanconica, oggi è un florido e lieto giardino, ricco di belle piante, gremito di passerotti e di bambini che cinguettano a gara. E' la piazza Cristoforo Colombo, compresa fra il corso Re Umberto e le vie Massena, Colombo, Vespucci.

Bisogna incondizionatamente plaudire alla Divisione Giardini ed Alberate del nostro Municipio, e riconoscere che in fatto di oasi verdi e fiorite Torino, se non alla testa delle città italiane, non è certo seconda a nessuna.

Ora, alla completa felicità dei frugoli che insieme a mamme e balie frequentano quel giardinetto, manca una sola cosa. Oh, una cosetta da nulla, ma che ha la sua importanza per il mondo piccino, tanto più che essa non manca in altre consimili aiuole cittadine: un po' di sabbia, possibilmente fina e pulita, distribuita almeno in due punti...

Siamo certi che questo modesto desiderio di molte mamme vorrà essere presto esaudito. Lasciamo che i bimbi, armati di palette e di secchielli, esercitino la loro innocente fantasia giocando e trafficando con la sabbia. Quando saranno uomini potrà ancora capitar loro, involontariamente e faticosamente, di costruire con la sabbia e sulla sabbia: e sarà una cosa molto meno gioconda.

mac.

### Concorsi

La Prefettura comunica: La «Gazzetta Ufficiale» del Regno, n. 98 del 26 aprile, pubblica il Decreto ministeriale 26 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a 1 posto di assistente di chimica nel ruolo del personale dipendente del Laboratorio di Fisica dell'Istituto di Sanità Pubblica. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 25 giugno 1935.

## Maltratta la moglie ed i figli

La trentaquattrenne Margherita Bottino, abitante in strada di S. Mauro, si rivolgeva, il 16 dicembre scorso, ai carabinieri di Regio Parco raccontando tutta una dolorosa serie di maltrattamenti inflittile dal marito Giovanni Battista Bertolino, di 38 anni, specie quando — e ciò accadeva spesso — rincasava ubriaco: ingiurie, percosse — queste estese anche ai due figli — insulti della peggiore specie. In udienza, dinanzi ai giudici della VII sezione, la donna ha ritrattato le sue accuse: ha affermato che si era rivolta ai carabinieri in un momento di demoralizzazione, seguito ad una discussione piuttosto vivace insorta col marito: ha aggiunto che il Bertolino aveva da tempo smesso di bere, dimostrandosi marito e padre affettuoso.

— Tutto il suo guadagno — essa ha poi dichiarato — me lo consegna puntualmente a fine settimana: ha cessato di frequentare le osterie e le cattive compagnie: insomma non posso che dire bene di mio marito.

Questa appassionata difesa della Bottino — che ha dimenticato di essere stata obbligata il 16 dicembre scorso a fuggire di casa inseguita dal marito armato di bastone — ha fatto sì che il Tribunale mandasse assolto per insufficienza di prove il Bertolino dalle imputazioni di maltrattamento e lo condannasse per ubriachezza a 4 mesi di reclusione. Difesa avv. Neri.

## Le cambiali false di due commercianti

Per far fronte ai propri impegni commerciali tali Giovanni Bairo di 45 anni e Vincenzo Bairo di 22 anni, ambedue residenti a Grosso [illegible], ricorrevano, non potendo disporre di denaro contante, all'emissione di cambiali. Fin qui nulla di male, perchè è strana consuetudine ricorrere a questo sistema di regolamento dei propri debiti. Ma dove i Bairo sono incorsi in un errore — incappando anche nelle maglie del codice penale — si è nel ritenere di poter firmare le cambiali col nome di un'altra persona, nella speranza di potere alla scadenza far fronte all'impegno che si assumevano e così impedire all'interessato di venire a conoscenza del loro atto scorretto. Invece al momento buono essi non poterono ritirare le due cambiali da L. 50 caduna e l'altra da cento lire a firma di certo Saonno il quale venne per tal modo a conoscenza del brutto tiro giuocatogli dai Bairo. Denunziati all'autorità giudiziaria, il prof. Ohio veniva incaricato di una perizia calligrafica: il perito accertava che la firma sulla cambiale da lire cento era stata apposta dal Giovanni Bairo e le altre due dal Vincenzo. I due imputati in udienza hanno continuato a negare di aver falsificato le cambiali, ma di fronte alle denegazioni del Saonno e alle affermazioni del prof. Ohio il Tribunale ha ritenuto la colpevolezza dei Bairo e li ha condannati a 9 mesi di reclusione, colla condizionale e non iscrizione, assolvendoli invece dall'imputazione di truffa continuata. Difesa avv. Figari.

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

TORINO, 14. — L'incertezza di ieri si è concretata stamane in una prevalenza di offerte diffuse su tutti i comparti azionari con adeguato regresso nelle quotazioni. Regresso che è continuato fino alla chiusura avvenuta quasi ai minimi della giornata. Hanno perso terreno in proporzione maggiore quei valori che più degli altri avevano progredito prima, come Fiat, Viscosa, Terni, Montepone e Burgo per non citare che i più trattati. I Fondi Pubblici sono rimasti calmi, in cedenza di una leggera frazione ma con fondo resistente.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 78 50 | 78 25 |
| 100 | Id. f. c. | 78 60 | 78 30 |
| 100 | Pr. Red. 3½% | 76 40 | 76 10 |
| 100 | Id. f. c. | 76 60 | 76 35 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 476 — | 475 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 474 — | 474 — |
| 500 | Torino 5% c. | 491 — | 490 — |
| 500 | S. Paolo 3¾% | 431 — | 431 — |
| 500 | Id. 4% [illegible] 5 c. | 486 — | 485 — |
| 500 | Ferrov. 3% c. | 323 — | 322 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 479 50 | 477 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 101 40 | 101 30 |
| 100 | Id. 1941 | 101 65 | 100 70 |
| 100 | Id. 1943 XIII | 94 20 | 93 25 |
| 100 | Id. 1943 XII | — — | — — |
| 500 | B.T.E.T. | 547 — | 547 — |
| 500 | Miglior. 5% | — — | — — |
| 500 | Miglior. 4% | 450 — | 460 — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1572 — | 1562 — |
| 500 | Mediterranea | 480 — | 474 — |
| 500 | Meridionali | 665 — | 658 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 13 — | 13 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 130 — | 133 50 |
| 100 | Torino-Nord | 160 60 | 160 — |
| 15 | Italiana Gas | 15 625 | 15 65 |
| 100 | Elettr. A. I. | 117 — | 116 3/8 |
| 50 | Sip | 54 50 | 52 75 |
| 200 | Terni | 242 50 | 235 — |
| 100 | Valdarno | 162 — | 158 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 273 — | 271 — |
| 75 | P. C. E. | 93 50 | 92 — |
| 100 | Sesa | 83 75 | 82 50 |
| 550 | Edison | 770 — | 765 25 |
| 500 | Savigliano | 760 — | 760 — |
| 200 | Nebiolo | 171 — | 167 — |
| 125 | Bauchiero | 174 — | 170 — |
| 60 | Tedeschi | 102 — | 102 50 |
| 200 | Ilva | 204 50 | 202 — |
| 200 | Fiat | 384 50 | 374 50 |
| 50 | Monte Amiata | 39 — | 38 75 |
| 100 | Montecatini | 183 50 | 178 — |
| 250 | Montepone | 358 — | 345 25 |
| 5 | Schiapparelli | 7 40 | 7 50 |
| 100 | Mira Lanza | 115 — | 112 — |
| 75 | Cir | 170 — | 190 — |
| 500 | Acqua Potab. | 486 — | 486 — |
| 70 | Florio | 50 50 | 49 50 |
| 25 | Venchi-Unica | 34 7/8 | 34 — |
| 200 | Viscosa | 357 50 | 350 — |
| 25 | Valli Lanzo | 25 — | 24 35 |
| 500 | Lane Borg. | 1320 — | 1310 — |
| 200 | Beni Stabili | 212 — | 209 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 124 — | 120 — |
| 225 | Cart. Burgo | 253 — | 240 — |
| 25 | Pittaluga | 6 50 | 10 — |
| 25 | [illegible] | 180 — | 165 — |

Cambi: Parigi 79,85; Londra 59,45; Svizzera 392; New York 12,175.

#### Borsa di Milano

MILANO, 14. — Contrariamente all'atmosfera ottimista di ieri «dopo listino», il mercato odierno, in seguito a copiosi realizzi, ha ripiegato. Tutti i comparti senza distinzione registrano notevoli falcidie. Anche i titoli di Stato risentono la pesantezza e la Rendita ebbe transazioni a 78,70, 78,67, e il Redimibile 1934 da 76,75 termina a 76,50 per fine corrente mese. Solo le Italcementi da 418 termina domandata a 431.

Rend. Ital. 3,50 % 78,475; Redim. 3,50 % f.m. 76,50; Banca Italia 1570; Ass. Gen. 4270; Centrale 664; Medit. 486; Merid. 670; Veneta Centr. 350; Rubatt. 135,50; Cantoni 1730; Furter 65; Cicas 92,50; Seriana 12,50; Ticino 108,50; Olcese 257; Stamp. 699; Costa 359; Linificio 321; Bossari [illegible]; Rotondi 248; Tosi 33,75; Cot. Merid. 16,37; Un. Manif. 368; Osvardo 960; Rossi 3320; Targetti 109; Cascami 362; Bernasc. 62,50; Snia 349; Pacchetti 77; Ansaldo [illegible]; Ilva 203; Metall. It. 238; Amiata 37,50; Montec. 177; Dalmine 929; Breda 175; Bianchi [illegible]; Isotta 35; Fiat 374,50; Reggiane 43; Adriatica 164; Piacent. 190; Ciell 275; Dinamo 301,50; Bresciana 264,50; Valdarno [illegible]; Alta Italia [illegible]; Emil. 304; Trezzo d'A. 399; Cisalpina priv. 143, ord. 87; Sesa 82,50; Edison 761,50; Posterg. 550; Sip 52,50; Tirso 102,50; Viscosa 394; Merid. El. 272; Terni 234,50; Unes 11,90; Italrayon 106; Tecnom. 87,50; Distill. 189,75; [illegible] 392; Zucch. 1310; Raffineria 451; Italgas 15,45; Lanza 115; Petroli 11,50; Andrea 141; Fond. Reg. 1 1st. 7 % 17; F. Rust. 95; B. Stab. 209; Saturnia 29,75; Baroni 17,50; Alberghi 44; Italcem. 431; Pirelli It. 1050; Pirelli e C. 410; Brasital 61; Dell'Acqua 165. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 89,15; Fond. Venezie 4 % 449; Cons. terr. 4 % 456; Cred. Migl. 4 % 465; B. Naz. Lav. 4 % 465; San Paolo Fond. 4 % 484,20; B.T.N. 5 % (1940) 101,35, Id. (1941) 101,10, Id. 4 % (1943) 95; I.R.I. 4,50 % 470; Elettr. Ferr. 4,50 % 474. — CAMBI: Parigi 79,80; Zurigo 392; Londra 59,45; Amsterdam 823; Madrid 165,50; Bruxelles 205,50; Berlino 486,58; Praga 50,70; New York ch. 12,17 ¼.

#### Borsa di Genova

GENOVA, 14. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,70; Redim. 3,50 % f.m. 76,65; Id. cont. 76,70; Obbl. Ven. 3,50 % 89,45 ex; B.T.N. 5% (1940) 101,30; Id. (1941) 101,25; Id. 4 % (1943) 93,65; Cr. Migl. 4 % 460; San Paolo 4 % 484; B. Italia 1574; Saturnia 31; Merid. 669; Medit. 478; Rubattino 134,50; Lloyd Sab. 13,25; Alta It. 136; Polare 16; Colon. Merid. 19; Snia 349; Montec. 176,50; Amiata 37,75; Ilva 203,50; Ansaldo 56; Metall. It. 238; S. Giorgio 936; Fiat 376; Unes 13,06; Sip 52,50; Terni 237,50; Eridania 394; Zuccheri 1318; Raffineria 460; Distillerie 189; Molini 273; Andes 136; Beni Stabili 210. — CAMBI: Parigi 79,88; Svizzera 392; Londra 59,45; Olanda 823; Spagna 165,55; Belgio 205,50; Berlino 485,68; Praga 50,65; Buenos Aires, carta 3,14; New York 12,175.

#### Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 78,40; Id. f.m. 78,40; Redim. 3,50 % cont. 76,68; Id. f.m. 76,80; Obbl. Ven. 3,50 % 89,50; B.T.N. 5 % (1940) 101; Id. (1941) 101,05; Id. 4% (1943) 93,40; B. Lav. 4% 465; Cr. Migl. 4 % 460; Id. 5 % 468; B. Italia 1566; Cr. Fond. 493; Centrale 664; Merid. 663; Tram. 382; Rubatt. 136; Colon. Merid. 18; Snia 350; Metall. It. 244; Ilva 203,50; Montec. 176; Amiata 38; Ansaldo 57,50; Fiat 376; Terni 239; Rom. Elettr. 365; Rom. Zucch. 110,[illegible]; Fondi Rustici 88; Immobiliare 698; B. Stabili 210; Imprese Fondiarie 46,50; Risanamento 1040; Acqua Marcia 784. — CAMBI: Parigi 79,88; Londra 59,46; Zurigo 392; New York 12,175.

#### Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,90; Redim. 3,50 % f.m. 76,65; Obbl. Ven. 3,50 % 89,50; B.T.N. 5 % (1940) 101,30; Id. (1941) 101,40; Id. 4 % (1943) 94; Adria 30; Cosulich 19; Libera Triest. 63; Lloyd 88; Ass. Gen. 4265. — CAMBI: Parigi 79,85; Londra 59,45; N. York 12,175; Zurigo 392.

## Grave infortunio sul lavoro

Il muratore Bartolomeo Cardoni, di 18 anni, abitante in via Sagra San Michele, 53, stamane, mentre lavorava sul ponte di una casa in costruzione in via Amerigo Vespucci, 5, cadeva dall'altezza del primo piano fratturandosi la gamba destra e producendosi altre numerose contusioni. Soccorso prontamente da compagni di lavoro, il Cardoni venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Giovedì nel Salone de *La Stampa*

## Tofano, la Rissone e De Sica nella *Casa dei Tordi* di Quadrone

Come abbiamo annunciato, giovedì prossimo, Tofano, la Rissone e De Sica saranno nel nostro salone, per donare ai nostri abbonati un'ora di letizia. Essi saliranno il palcoscenico, minuscolo e grazioso, costruito ed adornato appositamente per loro, e reciteranno per i nostri amici una autentica, delicata commedia. *La casa dei tordi*, del nostro Quadrone.

Per intanto ricordiamo che *tutti* i biglietti di invito sono riservati ai nostri abbonati, i quali potranno ritirarseli nel salone a pianterreno domani, mercoledì, dalle ore 14,30. I biglietti sono contati: trecento. Non uno di più. I più solleciti dei nostri amici saranno accontentati; chiusa la distribuzione, sarà inutile richiederè ancora. Il «tutto esaurito» andrà allora preso alla lettera.

## Automobilista disgraziato

Il primo maggio dello scorso anno, in Moncalieri, pilotando un autocarro, l'autista Guido Masino fu Francesco, di 53 anni, investiva tale Giovanni Moretta, cagionandogli l'invalidità permanente dell'arto superiore destro e una incapacità al lavoro per giorni sessanta. Il Masino, in seguito alle indagini dell'autorità giudiziaria — che accertava nella condotta dell'autista negligenza per avere omesso i segnali prescritti e per non aver regolato la velocità della macchina — veniva rinviato al giudizio della VII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. conte Verdun; canc. cav. uff. Luotto) per rispondere di lesioni colpose. E' stato condannato a sei mesi di reclusione, a quattro mila lire di provvisionale ed a lire 500 di spese alla Parte Civile. Difesa: avv. Goria Gatti; P. C. avv. Luciano Salza.

## Mortale caduta dalle scale

Una macabra scoperta veniva fatta ieri verso le 6, da parte di alcuni abitanti del caseggiato di corso Belgio, 23. Usciti dalle loro abitazioni per recarsi al lavoro, rinvenivano supino, sul pianerottolo, il giornalaio Pietro Biora fu Giovanni, di 65 anni. Dato prontamente l'allarme ed avvertita la vicina Sezione di Guardie municipali, sul posto, con un gruppo di agenti, accorreva pure il medico municipale dott. Fulchero, il quale constatava che la morte era sopravvenuta per la frattura della base e della volta cranica.

E' stato accertato che il Biora, rincasando a tarda notte, forse un po' alticcio, perdette l'equilibrio sulla ripida rampa delle scale precipitando giù sul pianerottolo, ove trovò istantanea morte per la frattura della scatola cranica. Dopo gli accertamenti medico-legali, la salma del Biora è stata trasportata agli Istituti universitari del Valentino.

## L'arresto di una ragazza che ha rubato una radio

Sono state rubate giorni or sono dall'Albergo Gasometro di via Camerana un servizio da tavola in argentone ed un apparecchio radio. Il proprietario dell'esercizio elevò i suoi sospetti su una signorina — Celestina Ciughello di anni 23 — la quale era stata sua ospite per una settimana.

L'altro ieri, passando sotto i portici della stazione di Porta Nuova, l'albergatore si incontrò con la ragazza e la indicò a due agenti facendola arrestare.

La ragazza, aveva nella borsetta la bolletta della radio, impegnata al Monte di Pietà per 105 lire. Essa nega di aver rubato le posate. Passata alle carceri, Celestina Ciughello è stata denunciata anche per due altri furti compiuti nella giurisdizione del Commissariato di Borgo S. Salvario e di falsificazione della carta di identità, per essersi fatta più giovane di due anni.


Seguendo la Cronaca

TENDE - TENDINE

nel più svariato e colossale assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Tutto per l'arredamento della casa: damaschi, tappeti, velluti, ecc.

Ditta RODI (Soc. An. Torinese)

Via Pietro Micca 15

*Grande liquidazione scampoli*

Oltre 2.000 coperte in tutti i tipi, a prezzi di stralcio.

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili

in via *Amedeo Peyron* n. 36-38, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-5 camere con accessori, in parte già ambientati artisticamente e comprensivi nel prezzo della pigione. Bagni installati completi. Tutti i *comforts* e le raffinatezze.

da BIANCHI

GHIACCIAIE MODERNE AI PREZZI MINORI

Ricco assortimento di modelli, a partire da L. 35 fino a L. 550.

*Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria*

Succ. F.LLI NICOLA

traslocando da via Maria Vittoria, 3, liquida tutte le rinomate biancherie, telerie, maglierie, con forti e reali sconti.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla fabbrica via M. Cristina 125 ang. c. Dante.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: «Pensaci, Giacomino!» di L. Pirandello.

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo.

BALBO: Scala di Greta Garbo in persona.

MAFFEI: Celebre balletto Tamara-Bock.

MOTONAVE VITTORIA: parte 17,30 c. Cairoli

**Spettacoli cinematografici**

CHERBI: «L'uomo di Aran» di R. Flaherty. Prezzi ribassati: Galleria L. 3; Platea 2.

AMBROSIO: «Marinai all'erta!» Comico.

VITTORIA: «Muraglie» con Crik Crok; «Presidente viva!» e Gran Varietà.

STATUTO: «Il commediante», Elissa Landi.

IDEAL: «Don Bosco - La vita del Santo».

ALFI: La famiglia Barrett. Shearer. L. 1,00.

NAZIONALE: «Sogno biondo» e Charlot.

BALBO: «Bella donna»; Scala di Greta Garbo e Troupe Odeon Folies. Diurni L. 1-2-4.

MAFFEI: Wonder-Bar (Al Jolson) e Varietà.

SPLENDOR: «Tango» (Kay Francis). L. 1,00

MASSIMO: «Cleopatra» e Coniglietti buff.

ROMA: «Le due strade», Clark Gable, M. Loy e «Accidenti alle rotaie». Charlot.

PRINCIPE: «A lume di candela». E. Landi.

SAVOIA: Avventure Don Giovanni. Douglas.

CORSO: «Zou-Zou», J. Baker. - L. 3; 4; 5.

REX: L'uomo invisibile e 2 cartoni Disney

**I divertimenti**


CINEMA AMBROSIO

La Warner presenta oggi la gigantesca impresa di due assi dell'umorismo: JAMES CAGNEY e FRANK MC HUGH in «MARINAI ALL'ERTA!» un film tutto comicità.

NAZIONALE: LILIAN HARVEY

*W. Fritsch, W. Forst in «Sogno biondo»*

FUORI PROGRAMMA: CHARLOT

in *Dietro le quinte (nuova ediz. sonora)*

Oggi ultime «Popolari» di ZOU-ZOU

con *Josephine Baker* al *Cine Corso*

*Prezzi: L. 3 - L. 4 - L. 5*

Domani: *Paraninfo* con Angelo Musco.

COME ERA PREVEDIBILE

La cronaca registra: Tutto esaurito *all'Ideal*. I torinesi rispondono degnamente «al loro» film *Don Bosco*.

ITALA: IL CAPPELLO A TRE PUNTE

*Torinese:* Vienna di Strauss. Successo.



ALFREDO SIGNORETTI

*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*


Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione serenamente spirava nel bacio del Signore munito dei Carismi di N. S. Religione il

Marchese

**CARLO DEL CARRETTO**

**di Moncrivello e Gorzegno**

Cavaliere d'Onore Onorario di S. A. I. R. la fu Principessa Laetitia Duchessa d'Aosta vedova

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio:

la figlia **Walburga d'Ischitella** colle figlie **Fabrizia** e **Carla**;

la nuora **Dolly di Moncrivello** nata **di Pettinengo** coi figli **Carlo** e **Miretta**;

le sorelle: **Gabriella Ponza di San Martino** coi figli,

**Giuseppina Scozia di Calliano** coi figli;

la cugina **Vittoria del Carretto** e figlio;

la fedele **Giuseppina Pavetto**.

I funerali avranno luogo a Torino mercoledì, alle ore 11, partendo dalla abitazione via San Francesco da Paola 36; ed a Moncrivello, alle ore 15,30 dello stesso giorno, dove la salma verrà inumata nel sepolcreto di famiglia. Si prega non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Oggi, alle 12,40, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

**Corinna Del Monte v. Falco**

Straziati, dànno il triste annuncio le sorelle **Sara** ved. **Pitigliani**, **Olimpia** ved. **Amati**, **Luisa** col marito **Raffaele Dina**, il cognato, le cognate, i nipoti **Falco**, **Pitigliani**, **Amati** con tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 16 partendo da Corso Galileo Ferraris, 14.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 13 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La nostra cara sorella

**LINA COLLA**

è spirata nel bacio del Signore, venerdì scorso, serenamente così come visse in serena bontà.

Non volle annuncio di esequie ed a quanti con noi la piangono con l'infinito dolore chiediamo per Lei ricordo, preghiere ed opere di carità.

La sorella **Bianca Maria Einaudi**, il fratello **Guido**, i cognati **Costanzo Einaudi**, **Maria A. Leschi** con la mamma, i nipoti dilettissimi **Renato** e **Sandro**. (16335

Torino, 14 maggio 1935-XIII.

Il 12 corrente Dio rapiva all'affetto dell'inconsolabile figlia **Angelica** e dei parenti tutti

**MARCELLINA FROLA**

**Ved. del Prof. Comm. ABELE FERRERI**

di anni 87

I funerali avranno luogo il 14 corrente, ad ore 17, in Montanaro.

Non fiori, ma preci. (A

Partecipazione e ringraziamenti.

Dopo penosa malattia, cristianamente spirava

**Gamba Giuseppa n. Cravero**

Ne dànno il doloroso annunzio il marito, i figli, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16,30, partendo da Corso Regina Margherita, 146.

Pompe Funebri «Rastanisis» - Telef. 53-489

Giovedì 16 corr., 1° anniversario della dipartita di

**GIUSEPPE SERRA**

della Ditta F.lli Serra - Galleria d'Arte

nella Chiesa di S. Barbara, in suffragio, verranno celebrate Messe continue dalle 7 alle 11. La famiglia ringrazia tutti quanti si uniranno alle sue preghiere. (16407

**MEMENTO**

Giovedì 16 maggio, nella Chiesa della SS. Trinità alle ore 10, sarà celebrata la Messa in suffragio dell'anima bella del Sen. Ing. MATTE-TRUCCO GIACOMO. La vedova sarà riconoscente a quanti interverranno.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Il fascino d'una voce

Il giorno in cui ripresi in banca possesso del mio ufficio dovetti rassegnarmi a dividere la stanza con un collega. Si trattava d'un individuo taciturno e triste più somigliante a un automa che ad un uomo.

Dopo la brevissima presentazione le parole che ci rivolgemmo furono sempre provocate da motivi di servizio.

Ogni mattina arrivava con puntualità cronometrica con lo stesso passo cadenzato, i medesimi abiti un po' luccicanti nei gomiti, il colletto bianco da cui si partiva striminzita, come quella d'un torero, una insostituibile cravatta nera. Giunto al suo tavolo, scostava la sedia, apriva il cassetto entro il quale racchiudeva un panino imbottito di salame, quindi si toglieva il cappotto avendo cura di appenderlo nel bel mezzo delle spalle.

La sua altissima statura era dovuta ad un paio di gambe spaventosamente lunghe, a metà delle quali, si indovinavano, sotto ai pantaloni, due rotule possenti che quando si muovevano scricchiolavano come se si stessero slogando.

Per quanti tentativi avessi fatto per attaccare discorso, non m'era mai riuscito di fargli aprire la bocca per la più piccola confidenza, nè d'altra parte mostrava d'interessarsi menomamente alla mia persona.

Poteva avere dai trenta ai trentacinque anni, come ne poteva avere di più o di meno senza che nessuno se ne accorgesse.

V'erano dei giorni in cui dal mattino alla sera ci limitavamo a rivolgerci soltanto un buon giorno e una buona sera, mormorati a fior di labbra senza nemmeno guardarci in faccia.

Constatata alla fine la sua irriducibile taciturnità finii per scordarmi di lui, tanto che non ebbi nemmeno più ritegno ad averlo per testimone quando in certi momenti di tregua del lavoro trovavo un interessante diversivo nello scambiare al telefono qualche parola con la signorina del centralino. M'era stata descritta come una ragazza simpatica ed interessante, e non avendo mai avuto il bene d'incontrarla era più che logico bruciassi un po' dal desiderio di vedere che faccia avesse.

Complice il telefono ritengo che fosse nato in entrambi questo legittimo senso di curiosità.

Il mio taciturno compagno di lavoro ogni qual volta prendevo in mano il microfono per scambiare qualche parola con la telefonista, dava segni evidenti d'insopportabile fastidio e qualche volta quasi di commiserazione.

Un giorno — già da un mese durava il nostro idillio telefonico — poco prima di terminare il lavoro, quando nella banca non s'udiva più alcun rumore e soli io e il mio compagno di stanza eravamo rimasti ai nostri tavoli, volli tentare l'avventura con la sconosciuta ragazza del centralino.

La trovai tanto condiscendente da pregarmi d'attenderla di lì a mezz'ora alla porta della banca e stavo per andarmene quando il mio silenzioso collega, drizzandosi sulla sedia incominciò a ridere convulsamente. E mentre rideva fino alle lagrime, esclamava:

— Come me!... come me!...

Finalmente calmatosi un poco, guardandomi in faccia disse:

— M'avrai preso per un pazzo, ed invece se tu sapessi?!... Ma già dal momento che anche tu stai per seguire la mia stessa strada posso raccontarti la mia triste avventura, quella che ha rovinato in maniera definitiva la mia esistenza.

Io mi sentii venire il sudore freddo alle tempie, dato che la mia bella sconosciuta m'attendeva poco dopo, ma il contegno del collega fu dei più decisi e senza possibilità di alcuna ribellione. Quasi avesse intuito quello che mi passava per la testa continuò:

— Oh! puoi pure venire tranquillamente con me, e trattenerti finchè la mia storia non ti abbia svelato di quale perfidia sieno capaci le telefoniste, tanto non verrà!... Lo so bene io che non verrà!... Fanno tutte così.

***

In un piccolo caffè vicino alla banca il collega taciturno, cominciò a narrarmi poco dopo la sua storia. Parlava con stanchezza, dimostrando una palese noia per lo sforzo di memoria ch'era costretto a fare.

Egli disse:

— Non appena ottenuto il congedo feci ritorno all'Istituto bancario nel quale ero impiegato prima, ma completamente disabituato alla vita sedentaria cominciai a rimpiangere l'aria libera delle piazze d'armi e la solitaria tranquillità della campagna. Avrei in breve finito per ammalarmi di tristezza se dopo qualche giorno dacchè ero ritornato non mi fossi accorto che al centralino telefonico la voce chioccia e catarrosa del vecchio commesso era stata sostituita da un'altra fresca e squillante, una voce di giovane donna, che contrastava stranamente con le tonalità profonde della voce dei clienti panciuti che s'inquadravano nella cornice di legno dello sportello.

Il fatto nuovo m'incuriosì perchè ad onta delle lunghe vicende di guerra mi pareva di non avere ancora dato fondo del tutto alla spensieratezza degli ultimi anni di gioventù.

Per questo la vocetta fresca e squillante della telefonista aveva suscitato il mio interesse.

Ogni sera aspettavo che lo sportello fosse chiuso e poi al telefono, con gli occhi che mi brillavano ed il cuore in sussulto, le mormoravo sommessamente le frasi più sconclusionate che un uomo possa aver dette a una donna.

Un giorno desiderai anch'io di fare la sua conoscenza e la trovai tanto condiscendente da darmi l'immediata sensazione d'essere giunto alla meta desiderata.

Con quanta ansia attesi quel giorno d'arrivare al momento d'andarmene! Aspettai poi lungamente sotto un fanale giallastro, appartandomi a volte nell'ombra ed aguzzando gli occhi per riuscire ad indovinare prima di averne la certezza la mia sconosciuta! Man mano che la lancetta dell'orologio correva, aumentava in me un senso di delusione strano, amaro, come un senso di vergogna per me stesso e per la mia presunzione.

Non riuscivo ad abbandonare quel luogo, speravo che un incidente qualsiasi l'avesse trattenuta e che dovesse ancor giungere da un momento all'altro. Alfine mi scossi e me ne andai verso casa.

Il giorno dopo tentai di nuovo di ottenere un appuntamento. Come il giorno precedente me lo concesse e poi non venne. Questa storia durò esattamente un mese finchè alla fine decisi d'incontrarla senza attendere più il suo consenso.

Mi batteva il cuore forte quella sera quando con gli occhi fissi sul portone della banca cominciai ad attendere la sua uscita. Poco dopo uno sconosciuto andò a piazzarsi dall'altra parte del portone. Attesi qualche minuto finchè una forma di donna sgusciò fuori. Riuscii a vederla in piena luce. Mi parve bellissima. Si mise sotto braccio al giovane che la stava aspettando e si perdette con lui in mezzo alla folla che gremiva il marciapiedi.

La rivelazione dell'amore di lei per un altro tramutò d'un colpo il mio desiderio in gelosia. Cosa posso dirti! Da quel giorno la mia esistenza fu travolta da una violenta bufera di passione.

La spiavo ogni sera all'uscita e seguivo la coppia innamorata che ridendo andava in cerca della discreta penombra nelle strade della periferia. Vagavo quindi prima di rincasare pei quartieri eccentrici e quando tornavo a casa con lo sguardo torvo ed accigliato non avevo altro desiderio che quello di dormire.

Le cose poi precipitarono. In ufficio la mia distrazione era divenuta tale che avevo finito per diventare un pessimo impiegato; in casa m'ero cambiato in uno spregevole marito! Unico conforto a tanto rovinio era la voce di lei che il filo telefonico mi riportava all'orecchio con delle vibrazioni melodiose, squillanti. Erano così lunghissime conversazioni, fatte proprio quando maggiormente ferveva il lavoro, e mentre i clienti s'impazientivano io chiudevo gli occhi e parlandole sommessamente tentavo d'interessarla a me giungendo persino a descrivermi del tutto diverso fisicamente da quello che effettivamente ero.

Intanto però i reclami del pubblico erano giunti numerosi contro di me alla direzione della banca e dopo poco venni licenziato.

In casa, proprio il giorno del mio licenziamento trovai una lettera di mia moglie concepita in questi termini: «La vita in comune è ormai diventata insopportabile! So che tu sei l'amante della telefonista del tuo ufficio. Ti lascio e me ne torno desolata da mia madre».

Da quel giorno non ho più rivisto mia moglie, nè ho tentato di rivederla, anzi di riparlare al telefono, con la ragazza del centralino.

Come vedi la mia vita è stata distrutta così; da una donna alla quale in fondo non posso rimproverare che quel poco di civetteria impiegata al filo telefonico. Guardati dalle telefoniste, amico mio! Vedrai che anche la tua è capace di farti lo stesso scherzo.

Tito Dara

## Un cinema quasi in rovina per un esperimento di psicologia animale

Londra, martedì sera.

Kitty è un cavallo da caccia, e a giudizio della sua proprietaria, è una bestia molto intelligente, e per questo lo si è voluto scegliere, a New Castle, per un esperimento di psicologia animale.

Si sta proiettando in quella città una pellicola, in cui la pista di un ippodromo è la scena principale dell'azione. Kitty, perciò, venne portato al cinematografo ad ammirare i suoi compagni di razza che si rincorrono; insieme al cavallo sono entrati nella sala vuota, la proprietaria, il gerente del cinema e uno stalliere. Per circa dieci minuti, lo spettatore eccezionale seguì placidamente lo svolgimento della pellicola, ma quando comparvero i cavalli galoppanti ventre a terra sull'erba dell'ippodromo, Kitty divenne furibondo. Con un calcio poderosissimo mandò in rovina metà delle poltrone; con un altro, sfondò la balaustra di un palco, e poi, strappate le briglie, cominciò a fare salti per la sala; ognuno dei quali seminava nuove rovine.

Finalmente si decise di interrompere la rappresentazione; le condizioni di Kitty diventavano allarmanti e quelle del cinema gettavano la disperazione nel cuore del proprietario della sala. Kitty, calmatosi fu ricondotto in scuderia.

L'esperimento in ogni modo viene giudicato del massimo interesse.

I transatlantici dell'aria

# Si volerà un giorno da Roma a New York in 24 ore?

*Breve, ma gloriosa storia è quella dell'aviazione. Appena pochi decenni or sono un apparecchio aereo — dall'apparenza e dalla fragilità quasi di un giocattolo — si staccava da terra e riusciva a percorrere pochi metri librato nell'aria; oggi si attraversano continenti e oceani a velocità fantastiche... Quale immenso cammino percorso in così breve tempo! Cammino segnato anch'esso dal sangue di tanti audaci e generosi eroi, ma che sta ad attestare una volta di più le mirabili possibilità e le superbe conquiste dell'intelligenza umana.*

### I continui progressi

*Nè si arrestano qui i progressi dell'aviazione. E' recente la notizia comunicata dai giornali, dell'organizzazione di prossimi regolari servizi aerei transoceanici tra l'Europa e l'America; e l'Italia, che in virtù della grande volontà e forza animatrice del suo Capo, è riuscita a dare al mondo prove così radiose della sua potenza aerea, sarà ancora in prima linea in queste organizzazioni. E avremo così tra breve i transatlantici dell'aria.*

*Prima condizione per svolgere tali voli transoceanici è la possibilità di moderni apparecchi atti a giungere alle alte quote della stratosfera. La zona del maltempo, delle nebbie, delle nuvole, dei venti forti si eleva per lo più ad una quota massima di otto o dieci chilometri di altezza; oltre quella si ha una zona dove domina incontrastato il bel tempo, dove di conseguenza è possibile sempre orientarsi col sole e con le stelle e dove gli aeroplani, per la lievissima resistenza che oppone l'aria, fortemente ridotta di intensità, possono raggiungere velocità particolarmente rilevanti e assai superiori a quella realizzabile a quote inferiori.*

*I futuri transatlantici aerei dovrebbero viaggiare preferibilmente a un'altezza di circa dodici o quindici chilometri: altezza che comporta, naturalmente, uno speciale complesso di considerazioni, sia in rapporto alla costruzione di tali navi aeree, sia per permettere un possibile svolgimento di vita, in condizioni di temperatura e di rarefazione aerea a cui l'uomo non è affatto abituato e che non potrebbe, anzi, assolutamente sopportare, se non con l'applicazione di adeguati specialissimi mezzi.*

*All'altezza di circa 15 mila metri la densità dell'aria è infatti ridotta a un quinto in confronto a quella che essa offre alla superficie terrestre e la temperatura può abbassarsi fino a 60 gradi sotto zero e anche meno; perciò tanto gli uomini d'equipaggio, come i passeggeri, dovranno essere rinchiusi in apposite cabine dove la temperatura e la densità dell'aria vengono, man mano che l'apparecchio si eleva, regolate in modo da conservare una relativa uguaglianza: compensare in certo modo i cambiamenti che man mano s'impongono.*

### Difficoltà da superare

*Ma non solo gli esseri umani, bensì anche — e forse più ancora — i motori presentano la necessità di questa regolarizzazione barometrica e termometrica, senza la quale sono impossibilitati a raggiungere sia le altezze che le velocità desiderate.*

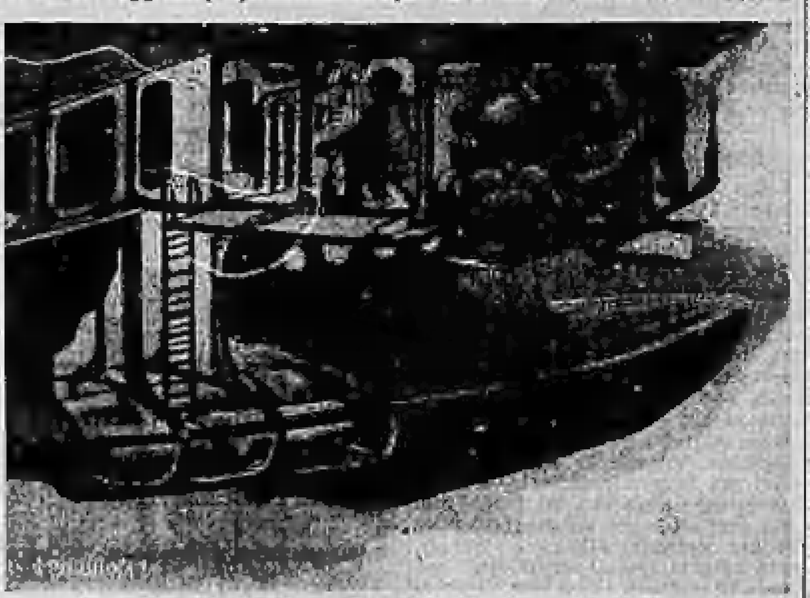
*Questi transatlantici potranno avere varie forme e dimensioni e potranno trasportare una quantità notevole di carico. Supposto che uno di essi possa avere il complessivo peso di 55 tonnellate, si può all'incirca stabilire che il suo peso a vuoto sia di 20 tonnellate, così divise: motori 9,33; ali, coda e timone 10,67. Il carico potrebbe essere così suddiviso: equipaggio e uomini di servizio quintali 1,5; passeggeri (una cinquantina), bagagli e posta 9,5. Rimarrebbe così la disponibilità di 19 tonnellate per il carburante (benzina, olio, ecc.). Con tali aeroplani si potrà forse un giorno non remoto andare da Roma a Nuova York in poco più di 24 ore!*

*Naturalmente la quantità del peso del carburante non solo si riduce man mano che il viaggio si compie, ma è in rapporto anche alla lunghezza del percorso. E' noto che si sta progettando in America anche la costruzione di isole galleggianti d'acciaio e da porre, in luoghi convenuti, in mezzo all'oceano, dove gli aeroplani avrebbero la possibilità di atterraggio e di rifornimento. Ma potranno queste isole offrire requisiti veramente idonei da servire per i giganteschi transatlantici aerei dell'avvenire? In linea di massima si può stabilire che una base di approdo intercontinentale alle Isole Azzorre verrebbe sempre a costare meno e ad essere più pratica. Questi idroplani avranno bisogno, per il decollamento e per l'ammaraggio, di un vasto specchio di acqua tranquilla, che le isole galleggianti non sempre possono offrire.*

*La maggior difficoltà da superare nei problemi della navigazione aerea transoceanica è la sicurezza del funzionamento dei motori; sicurezza che si può raggiungere solo con nuovi studi e nuove applicazioni. In Italia è stata recentemente inaugurata Guidonia, la più moderna, perfetta e attrezzata base di studi di navigazione aerea: da essa sorgeranno sempre nuove e feconde realizzazioni, che irradieranno di luce sempre più fulgida il nome d'Italia e dell'aviazione italiana!*

Sale da pranzo, di conversazione e posti di comando situati nello spessore (circa 2 metri) delle ali.

Cabina dei passeggeri, che con pochi tratti, può essere trasformata in una camera da letto.



Zona dei motori e del carburante dei transatlantici aerei.

Notte in pieno atlantico. Isola galleggiante con depositi di carburante, officine per riparazioni, fari indicatori ecc.

Dalla storia al romanzo

# L'arpa della principessa di Lamballe

Nella fosca atmosfera della rivoluzione francese, tutta solcata da cupi bagliori di sangue, una figura si stacca particolarmente da tutte le altre, per la nobiltà degli atteggiamenti e per la terribile tragicità del suo destino: quella della Principessa di Lamballe.

Maria Teresa Luigia di Savoia Carignano era nata a Torino l'8 settembre 1749. Dotata di una strana, singolare e affascinante bellezza, aveva ricevuto una educazione raffinatissima, quale si conveniva alla sua origine principesca, alla sua viva intelligenza e alla sua fine e delicata sensibilità.

### I doni di nozze

Quando, nel febbraio del 1767, giunse a Parigi per andare sposa al Principe di Lamballe, ultimo discendente del ramo illegittimo di Luigi XIV, essa parve destinata a brillare quale astro fulgidissimo tra le gentildonne dell'aristocrazia parigina e tra le dame di Corte della Casa regnante. In occasione delle sue nozze essa ebbe l'offerta di ricchissimi doni; ma uno in modo particolare parve riuscirle sopra tutti gradito: una arpa, un magnifico strumento finemente e artisticamente lavorato, un vero modello di eccezionale bellezza e perfezione.

A dimostrare la sua viva gratitudine per il prezioso dono, essa, la sera stessa del suo arrivo, volle dare un saggio della sua arte e della sua fervida passione e sensibilità musicale alla nuova famiglia, e, dopo aver preludiato alquanto sul dolce strumento, incominciò a cantare, sempre accompagnandosi da sè, molte di quelle arie italiane ora languide e patetiche, ora vivaci e birichine, che i compositori nostri di quel periodo largivano al mondo intero con una fecondità prodigiosa.

Ma la felicità è sempre breve e fragile: circa un anno dopo il matrimonio il principe consorte morì, consunto dagli eccessi di un precoce libertinaggio. La giovanissima vedova si ritirò a vita isolata presso il suocero, il duca di Penthièvre, che per una lunga serie di anni la tenne presso di sè e l'amò qual figlia prediletta. La musica e il suono dell'arpa confortavano le lunghe ore di dolore e di volontaria solitudine.

Il matrimonio del Delfino di Francia — divenuto più tardi Luigi XVI — con Maria Antonietta, diede occasione alla principessa di Lamballe di ritornare a corte; Maria Antonietta fu colpita dal sommo grado di intelligenza e di coltura di lei e se ne fece l'amica migliore, più intima e favorita; anzi, per averla più spesso vicina a sè, creò senz'altro la carica di sovraintendente della casa della regina e l'affidò a lei.

Un periodo di serenità parve ritornare sul cielo della Lamballe, da tutti ammirata per la sua grazia, per la sua bellezza — giunta ormai nel pieno suo fulgore — e per la sua intelligenza. Di lei lasciò scritto Imbert de Saint Amand: «Il suo destino, come la sua persona, aveva in sè qualche cosa di soave e commovente; e chiunque si pone a studiare il suo carattere, comprende facilmente come essa abbia saputo ispirare una così profonda amicizia alla regina Maria Antonietta. Scegliendola per amica, la regina aveva intuito quanta elevatezza, generosità e disinteresse fosse nel cuore di questa donna, la quale sul suo bel viso portava impressa la dolcezza e la purità della anima sua». Così veniva giudicata la donna che riuniva in sè il sangue dei più illustri d'Europa: quello di Savoia e quello di Borbone.

Nelle serate intime di Maria Antonietta (che — come dice la signora Campan — «non sapeva sonare alcuno strumento, ma che leggeva la musica a prima vista, come qualsiasi professore») la musica aveva spesso una parte preponderante e frequente era il caso in cui Garat — il più celebre e delizioso cantante francese dell'epoca — eseguisse arie di Piccinni, di Sacchini, di Traetta, di Paisiello, di De Majo, di Gluck, sempre deliziosamente accompagnato dall'arpa della principessa di Lamballe.

Intrighi e gelosie di corte e la rivalità dichiarata della contessa Giulia di Polignac, nuova amica e favorita di Maria Antonietta, contribuirono ad allontanare nuovamente e temporaneamente dalla regina la principessa. Ma giunsero le tremende giornate della rivoluzione.

### Straziante sacrificio

La Lamballe al primo annunzio dei pericoli imminenti accorse presso la famiglia reale, già ormai abbandonata quasi da tutti. «Amica delle ore terribili — scrive uno storico — e compagna dei grandi infortuni, essa, che poteva avere un asilo sicuro nella sua propria famiglia, in Piemonte, verrà a gettarsi in bocca alla tigre: ostia immacolata, si sacrificherà volontariamente...».

E il sacrificio venne: orrendo, straziante!

Nelle terribili giornate dell'agosto 1792 la famiglia reale fu imprigionata; pochi giorni dopo la Comune emanava l'ordine d'arresto della Lamballe: un ignobile essere, un certo Devin, che per lunghi anni era vissuto della beneficenza della principessa stessa, aveva denunciato d'aver sorpreso la regina Maria Antonietta mentre consegnava una lettera segreta alla Lamballe; motivo d'accusa più che sufficente per la più tremenda pena.

L'interrogatorio dell'infelice principessa documenta ancora una volta la nobile fierezza dell'animo suo e lo sprezzo del pericolo di fronte a un sentimento di devozione e d'amore.

— Chi siete voi? — le domandò il giudice istruttore.

— Maria Luisa di Savoia.

— Qualità?

— Sovraintendente alla casa della regina.

— Siete a conoscenza del complotto tramato dalla corte il giorno dieci agosto?

— Io non so se vi siano stati complotti il giorno 10 agosto; certo io non ne sono affatto a conoscenza.

— Giurate allora di volere la libertà e l'eguaglianza e di odiare il re, la regina e la monarchia.

— Posso fare il primo giuramento; ma non il secondo, che è contrario al sentimento del mio cuore.

— Giurate! — le sussurra una voce vicina.

— Giammai — risponde la principessa.

— Sia messa al largo — sentenzia il presidente del tribunale: era quella la sentenza di morte!

Il vecchio duca di Penthièvre nulla lasciò d'intentato per salvare l'infelice. Ma già il giorno 2 settembre erano incominciate nelle varie carceri di Parigi le stragi; a decine i prigionieri, dopo un sommario giudizio, venivano giustiziati; il sangue scorreva a torrenti: la plebaglia ne era assetata e nulla più poteva frenarne il feroce istinto.

Il giorno 3, dopo un'attesa di angoscia, mentre la Lamballe usciva dalla sala del tribunale, un tale volle levarle la cuffia con una picca; ubriaco come era, la colpì invece sulla fronte, in modo che il sangue incominciò a colare... Si svolse allora la scena più selvaggia, atroce, inumana che mente umana possa concepire: un'orda di bruti, alla vista del sangue, si gettò su quel corpo, facendone miserabile scempio, lacerandolo a brani; la testa, il cuore e altre parti dello straziato cadavere, infissi sulla punta delle picche, vennero portati, quali raccapriccianti trofei, per le vie di Parigi, da una plebaglia avvinazzata, briaca, oscenamente sghignazzante...

Trascorsero molti anni. Un giorno un appassionato collezionista di strumenti musicali antichi stava attraversando una via di Parigi, quando un omnibus l'obbligò a scansarsi e ad addossarsi a una bottega di rigattiere; allora, involontariamente, lo sguardo suo cadde su una vecchia arpa, tutta impolverata e in più punti rotta. L'osservò meglio e ne chiese il prezzo.

— Diciassette franchi — gli fu risposto.

L'acquistò senz'altro e la fece trasportare presso un abile riparatore. Il giorno dopo questo ritornò da lui tutto in agitazione.

— Che c'è? — domandò il collezionista.

— C'è che... smontando lo strumento, ho scoperto la seguente dicitura incisa sul cuoio della meccanica: Maria Teresa Savoia-Carignano, principessa di Lamballe!

Era quella infatti precisamente l'arpa appartenente all'infelice, a cui il destino aveva segnato una così tragica sorte... Lo strumento si può osservare ora nella collezione di strumenti del Conservatorio di Parigi.

Cl. Li.

## Conferenza della med. d'oro Locatelli

Piacenza, martedì sera.

Ieri sera al Teatro Politeama, alla presenza delle autorità civili e militari e di un numerosissimo scelto pubblico, la medaglia d'oro on. Antonio Locatelli ha tenuto una conferenza sul tema: «Ali nella tormenta». L'oratore è stato applauditissimo.

# Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 18 | 17 | 3 |
| MILANO (12-13) | 66 | 58 | 40 |
| GENOVA | 25 | 20 | 12 |

IL SOLE sorge domani alle 5,1'; tramonta alle 19,50'. La LUNA sorge alle 15,58'; tramonta alle 2,43'.

«LA CASA DEI TORDI» sarà rappresentata giovedì 16, alle ore 17,30, nel Salone de *La Stampa* dalla Compagnia Tòfano, Rissone, De Sica.

GIOSUE CARDUCCI sarà commemorato sabato 18 da S. E. Giulio Bertoni, nel Salone de *La Stampa*.

CONCERTI. — Questa sera, 21,15, concerto orchestrale e vocale al Gruppo Rionale Mussolini.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Giovanni Batt. de La Salle, S. Torquato, S. Simplicio, S. Isidoro m., S. Dionisio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Maria Ausiliatrice: novena solenne di M. A. — S. Lorenzo: ore 8 messa all'altare di S. Gaetano.

FIERE DI DOMANI. — Bianzè, Borgo Vercelli, Calissano, Caraglio, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11 corr. *Ruota di Napoli*: 41 da 105 sett.; 36 da 72, 30 da 65, 72 da 57, 5 da 48, 43 da 48, 73 da 46. Estratto il 16 in ritardo da 66 settimane. - *Ruota di Palermo*: 42 da 94, 47 da 66, 58 da 62, 22 da 61, 32 da 59, 76 da 56, 87 da 51, 79 da 43, 46 da 37. - *Ruota di Roma*: 90 da 97, 25 da 60, 39 da 58, 56 da 55, 34 da 49, 13 da 43, 86 da 42, 24 da 39.

ESTRAZIONI. — Obbligazioni delle Venezie 3,50 per cento.

CEDOLE. — Domani si paga la cedola 15 maggio dei Buoni del Tesoro novennali.

FERROVIE. — Domani va in vigore il nuovo orario.

PER I RADIOAMATORI. — Nord, 21: «Messa di requiem» di Verdi, dal Comunale di Firenze. - Sud: 20,50: concerto musica da camera; 21,50: «Il trionfo», un atto di Gino Rocca. Vienna: 18,15: Folklore da Lienz. - Bratislava: 18,10: concerto di mandolini. - Tolosa: 23: Danze, canti russi, ecc. - Amburgo: 21: musica popolare baltica e scandinava. - Breslavia: 21: canzoni di maggio. - Stoccarda: 19: zithe, fisarmoniche e chitarre. - Lubiana: 20: canti nazionali. - Oslo: 22,15: Rapsodia norvegese. - M. Ceneri: 19,30: Bande italiane. - Budapest I: 19,45: Musica tzigana.

SPORT. — Sono aperte le iscrizioni agli Agonali sportivi femminili che si svolgeranno dal 17 al 25 maggio. — Domenica, 19: riunione atletica per allievi al G. S. Michelin.

ESPOSIZIONI. — Mostra delle Invenzioni palazzo di piazza Graf. — Circolo Artisti: opere di Carlo Follini (16-19; lunedì e venerdì 21-23). — Dopolavoro Fiat: Mostra di arte. — Faro: Esposizione-vendita lavori femminili per beneficenza.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18), ingr. lire 2. — Arte Moderna (9-12; 14-17) ingresso lire 2. — Risorgimento (9-12,30; 15,30-18), ingr. lire 2. — Antichità (10-16) ingr. lire 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18; 20,30-23. — Universitaria: 9-12; 15-19. — R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17. — Militare 8,30-12; 15-18. — Seminario: 14-16,30 — Guf: 17,30-19,30; questa sera: 21-23.

CINQUANT'ANNI FA. — Un telegramma da Parigi annunzia che si sta svolgendo una attiva corrispondenza fra i Gabinetti di Londra e di Roma a proposito dell'intervento italiano nell'Egitto e nel Sudan e specialmente per l'occupazione di Suakim.

## Le origini italiane della Dinastia inglese

In questi giorni in cui l'attenzione del mondo si è rivolta al Giubileo d'argento di Re Giorgio V, forse interesserà i lettori una notizia non molto diffusa, e ignorata anche da molti inglesi, ossia che la loro Casa Regnante è di origine italiana. Infatti la popolarissima e leggera Regina Vittoria, madre di Edoardo VII e avola dell'attuale Re d'Inghilterra, si ricollega in linea retta maschile dal capostipite d'una fra le più illustri prosapie italiane, gli Estensi. Anzi, la Dinastia regnante degli Hannover-Brunswick, che per la guerra assunse il nome di Windsor, si può considerare come il ramo primogenito della Casa d'Este. Infatti Alberto Azzo II marchese d'Este, vissuto nel secolo XI, e sposo di una tedesca erede dei signori di Altorf, lasciò i territori tedeschi acquistati col matrimonio al figlio maggiore Guelfo, mentre il cadetto Folco continuava la Casa Estense in Italia. Da Guelfo discese Guglielmo, fondatore della Casa di Brunswick, che ottenne poi la signoria dell'Hannover, e salì al trono inglese con Giorgio I nel 1714. Gli Estensi di Brunswick diedero anche nei loro vari rami dei Duchi sovrani in Germania, dei Re all'Hannover, e uno Czar, l'infelice Ivano VI, alla Russia; tutti risalenti in linea maschile al capostipite Oberto d'Este e collaterali, oltre che degli Estensi di Ferrara di cui la storia è così intrecciata alle pagine più gloriose del Rinascimento, a due altre stirpi italianissime, i Malaspina e i Pelavicino.

W. L. S.

## L'Italia rappresentata a Parigi ad un convegno didattico e scientifico

Roma, martedì sera.

L'organizzazione dell'insegnamento superiore e della ricerca scientifica, la coordinazione internazionale delle statistiche universitarie sono stati oggetto di discussione in questi giorni a Parigi, all'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, da parte di un Comitato formato dai direttori generali dell'istruzione superiore dei principali Paesi. Rappresentava l'Italia il gr. uff. Giustini, Direttore generale per la istruzione superiore, che ha preso larga parte al dibattimento, importante perchè preludio a una conferenza mondiale indetta dalla Società delle Nazioni, alla quale le amministrazioni dei vari Stati interverranno ufficialmente. Per le statistiche universitarie, il relatore prof. Castrilli dell'Università di Bari, ha presentato un esauriente rapporto nel quale dopo un accurato studio del complesso problema si formula una serie di proposte atte a realizzare una coordinazione internazionale di tali statistiche. Le proposte sono state accolte dal Comitato e saranno comunicate alle amministrazioni competenti dei vari Paesi, perchè ne curino l'attuazione nel quadro dei rispettivi ordinamenti.

Martedì 14 Maggio 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 115 -- TORINO --

# Visioni dell'Africa Orientale

L'avv. Raffaele Di Lauro, Console d'Italia a Gondar — ove è avvenuto uno dei più gravi incidenti provocati dagli abissini ai nostri danni — passa in rivista un reparto di ascari eritrei. Quasi di fronte al Console si scorge la sua consorte, signora Edvige.

A destra: Sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba, i viaggiatori, per attraversare impunemente le zone malariche, sono costretti a coprirsi con opportune zanzariere di cui le vetture sono fornite. Al centro: In territorio abissino, presso le stazioni ferroviarie, ad ogni arrivo di treno, si affollano bimbi indigeni che chiedono soccorsi ai viaggiatori. — In basso: L'arrivo e la partenza di un treno è un grande avvenimento per le popolazioni incivili dello Stato etiopico, che si addensano presso i convogli.

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

*Stasera alla radio*

## La "Messa,, pel Manzoni, di Verdi dal Maggio Fiorentino

Avvenimento d'altissimo valore artistico e che si può ben raramente aver la fortuna di godere, è quello che offre stasera la radio, trasmettendo dal Teatro Comunale di Firenze l'esecuzione della *Messa da requiem* che Giuseppe Verdi scrisse per la morte di Alessandro Manzoni.

Nulla di funereo in questo che può dirsi sinceramente un capolavoro mirabile del genio musicale verdiano, nel campo della musica non affatto liturgica, ma altamente drammatica a cui si prestano i testi sacri, nella loro biblica ed orientale espressione di sentimenti, concretati in detti e versetti di nobile e grandiosa poesia ricca di immagini colorite e potenti, ampie come il cielo, profonde come l'eternità.

### Ricchezza di colori e di visioni

Verdi, se pur si diede negli ultimi tempi a composizioni di musica sacra, portò in esse tutta la drammaticità di espressione che colori le situazioni più belle e teatrali delle sue opere, e le passioni dei suoi personaggi, creati sempre con tocchi vibranti e scultorii. Così dal teatro passò con l'anima intuitiva d'ogni passione, dolce o tragica, alla composizione di brani religiosi — come le preghiere di Dante — o sacri secondo i testi liturgici dei riti ma con musica per nulla liturgica, ma potentemente espressiva.

Ascoltare la *Messa* di Verdi pel Manzoni è come assistere ad un'opera di teatro in cui manca l'azione ma la ricchezza di colori e di visioni è sovrabbondante e impressionante; ciò è così vero che dopo la prima esecuzione, che ebbe luogo nella chiesa di S. Marco a Milano il 22 maggio 1874 pel rito di suffragio a Manzoni, la *Messa* fu eseguita la sera del 25 maggio e ripetuta in seguito al Teatro alla Scala, dove ritornò parecchie altre volte: l'ultima il maggio del 1924 diretta da Arturo Toscanini.

Quest'opera onora egualmente il genio di Manzoni per cui fu scritta e quello di Verdi che la compose.

L'idea di musicare una Messa per morti, che racchiude tesori di poesia inesauribili, era sorta in Verdi da molti anni: la sequenza del *Dies irae* costituisce un seguito di quadri pittoreschi assai più che quella di Jacopone da Todi per lo *Stabat*; la fantasia del Maestro se n'era innamorata; la morte di Manzoni, che gli era stato amico affettuoso, fece realizzare rapidamente il progetto, sicchè, nel primo anniversario della morte del grande lombardo, la *Messa* potè venir eseguita.

La diresse Verdi stesso ed ebbe per esecutori le signore Teresa Stolz e Maria Waldmann, soprano e contralto di ineguagliabile valore, il tenore Capponi ed il basso Maini; lo coadiuvarono i maestri Faccio, Perelli, Saladino e Zarini. Fu un avvenimento che destò grandiosa impressione, che esplose in manifestazioni entusiastiche d'ammirazione ed alla Scala ebbe successo addirittura trionfale; la massa corale costituita di circa duecentocinquanta esecutori, sollevò meraviglie per l'interpretazione tanto viva della parte polifonica così complessa e difficile. Conoscendo anzi il Verdi di poter disporre di eccezionalissimi mezzi di esecuzione, sia per i solisti che per le masse corali, egli non risparmiò difficoltà nella sua composizione quando vedeva che esse contribuivano al rilievo del testo ed alla bellezza dell'opera.

Quale effetto farà, a sessant'anni di distanza dalla prima esecuzione, questo capolavoro verdiano?

### Opera d'intensa commozione

Luigi Mancinelli, ch'era amico di Wagner, dopo il grande successo del «Lohengrin» all'Apollo di Roma, dovette recarsi a Perugia per dirigervi la «Gioconda» di Ponchielli e questa «Messa» di Verdi: egli invitò Wagner a recarsi colà per sentire il lavoro a cui non aveva mai potuto assistere. Il maestro tedesco però se ne schermì, lanciando un giudizio secco e crudo: «Ma quella non è musica religiosa». Poi, mutò parere ed ammise che non era musica liturgica, come la intendevano Palestrina, Vittoria, Di Lasso e Marcello: ma dovette riconoscere che la espressione delle immagini e delle passioni era adeguata all'altezza biblica del loro contenuto sublime e vibrante. Sulla [illegible] ipersensibilità, pur non scevra di scetticismo, un vivo sintomatico effetto questa musica verdiana lo ha innegabilmente ottenuto e proprio come se fosse impostata su quel classico formalismo ieratico al quale certo voleva alludere l'autore del «Parsifal». Non dimentichiamo quello che scrisse lo stesso Wagner: «La musica più che all'intelligenza parla al senso intimo dell'anima e più profonda è la commozione che essa suscita e meno lascia rendersi: il miglior giudice di musica in noi è il nostro cuore commosso: ma come si fa a mettere in parole o in note, i responsi? Una lacrima, un sorriso, un fremito fuggevole, una serenità cogitabonda è il più che è dato sorprendere: tutto il resto è mistero come il senso delle foreste, come l'abisso del mare.

Ora la «Messa» di Verdi anche riguardata nel suo tipo formale, sembra seguire la tradizione, e talora dalla tradizione sfugge, se ne libera e spazia come aquila solitaria alta contro il sole; ma ciò è legge, è impulso irresistibile proprio del genio istintivo incoercibile verdiano: ed è impulso irresistibile per tutti, anche i più moderni, perchè appunto è dalla subita e subita emozione ch'essi si lasciano prendere e travolgere.

Ecco perchè la «Messa» di Verdi oggi sembra anche tipicamente religiosa quanto naturalmente è razionale ed estetica.

Superfluo fare un'analisi estetica del lavoro: ma chi lo ascolterà dirà che abbiamo affermato il vero, assicurando che il «Rex tremendae maiestatis» di Verdi fa venire i brividi per la commozione: ed il «Libera me» ha così accorata, così spaventata, così infiammata concertazione, che cresce, incalza, tonalmente e dinamicamente fino alla vibrazione apocalittica suprema erompente dal «Dies irae». E dopo il parossismo la pace, l'iride che si inarca e si eleva rotante, il cielo che torna a innazzurrarsi e si squarcia per lasciar intravedere che la invocazione è esaudita e sfolgora di beatitudine eterna. Poi riprende la «fuga finale» ma anche tutto il suo intreccio contrappuntistico presto si spiana e si sperde quindi in una frase del soprano, detta quasi in un sospiro, come in estasi nostalgica.

Il celebre maestro Hans Bulow, il grande interprete di Wagner, e marito di Cosima, scriveva a Verdi — e sintetizzava così il pensiero di tutti coloro che prima lo avevano criticato:

«Ho sentito la vostra Messa... mi ha commosso sino alle lacrime: perdonate...».

L'interpretazione odierna è affidata a Tullio Serafin, alla Caniglia, alla Stignani, a Marcato e Pinza. Esecuzione degna della Scala.

L. M.

## TEATRO VITTORIO

### Stasera: *Cavalleria* e *Pagliacci*

Al «Vittorio Emanuele», questa sera, seconda rappresentazione delle due popolari opere *Cavalleria Rusticana* di P. Mascagni e *Pagliacci* di R. Leoncavallo. Interpreti principali: Clemo Kimenes, Inea Maria Ferraris, Enrico Copelotti, G. Morellato (per la *Cavalleria*); Lola Pedretti, Paolo Quadrelli, Iginio Zangheri (per i *Pagliacci*). Direttore d'orchestra maestro Ennio Arlandi.

## CHIARELLA

### Sabato: il Teatro del Guf di Torino con *L'anfora della discordia*

Il Teatro Universitario di Torino — una delle più felici iniziative culturali del nostro G.U.F. — sorto quest'anno per l'interessamento personale del Segretario, dottor Ponte di Pino, che seppe trovare un gruppo di goliardi entusiasti e volenterosi, e nello studente Gigi Giachino, un direttore abile ed efficace, ha già avuto modo di affermarsi quest'inverno quando, nell'elegante teatrino della Casa dello Studente ha presentato una garbata e fortunata commedia di Salvator Gotta e Sergio Pugliese: *Il marito che cerco*. Il successo — come fummo lieti di annunziare a suo tempo — subito arrise alla simpatica iniziativa, tanto che — fatti arditi dalla prima prova felicemente superata — i nostri goliardi vollero cimentarsi con una novità assoluta e al Teatro Sperimentale del Guf di Firenze presentarono — il mese scorso — *L'anfora della discordia*, una commedia in tre quadri di Achille Campanile.

Successo pieno, entusiasta: anche l'autore, presente alla recita, si congratulò coi giovani interpreti che avevano saputo presentare il suo lavoro con quell'eleganza scanzonata, con quell'ironia sottile e lievemente stilizzata, che meglio erano in grado di far risaltare le arguzie del dialogo e la bizzarria dell'azione.

Questa stessa commedia — preceduta da un atto di Sabatino Lopez — verrà presentata, per la prima volta, a Torino, sabato prossimo al Politeama Chiarella.

## Il programma radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16.40: Cantuccio dei bambini — Ore 17,0: Prof. A. Bonaventura: Storia della musica — 17.30: Musica da ballo — 17.55-18.10: Com. Uff. Presagi - Notiziario agricolo — 18.10-18.20: E. Rosselli: «La donna allo specchio» — 18.45: Cronache del turismo — Com. Soc. Geografica — 19-20.30: Notiziario in lingua estera — 20.40: Col. Pellegrini: «La guerra aerochimica attraverso i secoli» — Dischi — 21: Maggio musicale fiorentino: «Messa di Requiem» di G. Verdi, per soli, coro e orchestra, diretta dal M.o Serafin. - Solisti: M. Caniglia, E. Stignani, A. Marcato, E. Pinza — Nell'intervallo: L. Rosselli: «Lettere di Santa Caterina».

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19.15-20.30: Musica varia — 20.30: Concerto di musica da camera [illegible] Adolfo Fantini — Nell'intervallo: N. L. Fiumi: «Leggende e paesi d'Italia» — 21.20: «Il trionfo» commedia in 1 atto di Gino Rocca — Musica varia — 23: Giornale radio.

**Palermo:** Ore 20.45: «Madama Butterfly», opera in tre atti di G. Puccini.

**Vienna:** Ore 16.55: «Le nozze di Figaro», opera in 4 atti di Mozart — **Bruxelles I:** 20: Concerto europeo — **Bruxelles II:** 20: Musica brillante — **Praga I:** Concerto — **Copenaghen:** 21.35: Concerto variato — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Marsiglia, Rennes, Strasburgo:** 20.30: Festival Charpentier — **Amburgo:** 21: Musica popolare — **Berlino:** 21: Varietà — **Colonia:** 21: Musica da ballo — **Francoforte:** 21: Composizioni di Brahms — **Koenigsberg:** 21: Musica brillante.

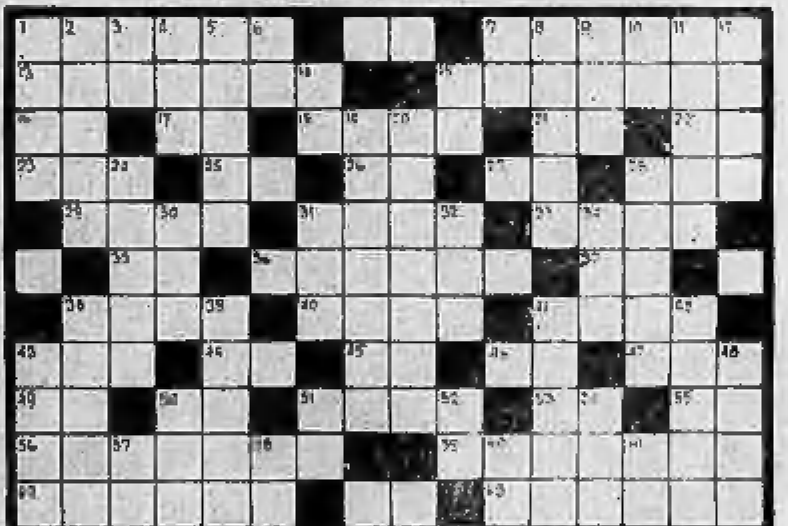
## ALFIERI

### Stasera: *Pensaci, Giacomino* in onore di Sergio Tofano

All'«Alfieri», questa sera, la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica rappresenta *Pensaci, Giacomino*, di Luigi Pirandello, in onore del primo attore Sergio Tofano. E' annunciata intanto, per domani sera, un'altra novità: *Un cervello che lavora*, tre atti di E. Gross e C. Carpenter.

# Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Di prezzo mite; 7) Piccoli pezzi di antichità di molto pregio; 13) Chi sa apprezzare; 15) Terra... nobile; 16) Genova; 17) Esempio; 18) Località... poetica; 21) Preposizione; 22) Antico testamento; 23) Incomparabili [illegible] terreni; 25) Teramo; 26) Ravenna; 27) Congiunzione; 28) La perfida matrigna di Frisso ed Elle; 29) Domina sugli altri; 31) Un metallo duttile e malleabile di colore [illegible] già conosciuto nell'antichità; 33) Città presso Padova, l'antica Ateste; 35) L'argo; 36) Per non dire spropositi; 37) Affermazione straniera (j=i); 38) Città della Dalmazia, notevole per i suoi monumenti medioevali; 40) Meglio che in cattiva compagnia; 41) Arnese usato per un antico supplizio; 43) Trascorrono inesorabili; 44) Nota musicale; 45) Innanzi ad una data; 46) Esprimo dubbio; 47) Componimento poetico; 49) Ravenna; 50) Preposizione articolata; 51) Regno indipendente in Asia; 53) Le consonanti della... gola; 55) Congiunzione antiquata; 56) Cormorano; 59) Ex-colonia tedesca in Africa; 62) L'ignoto cui si rivolge chi scrive; 63) Farfalla notturna.

*Verticali:* 1) Capace di stregoneria; 2) Lettera dell'alfabeto greco; 3) Preposizione; 4) Andate; 5) Il prezzo d'acquisto; 6) Adesso; 7) Il calcio; 8) Nell'occhio; 9) Possessivo francese; 10) Enna; 11) Piante tropicali a fusto totalmente legnoso allungatissimo; 12) Emissione prolungata di voce per staccare una vocale finale da altra in principio di parola seguente; 14) Articolo rovesciato; 15) Il boro; 19) Le predizioni delle sonnambule; 20) Il fiore simbolo della costanza; 24) E' contento; 28) Nome maschile; 30) Preposizione; 31) Luogotenente del Negus Neghesti; 32) Voce del verbo essere; 34) Come sopra; 35) Tessiture, intrighi; 39) Impregnato d'acqua; 41) Tipica pianta coloniale; 42) Nell'antica Grecia l'edificio simile ad un teatro destinato a concerti musicali; 48) Città della Russia sull'Oka; 49) Il Mongibello; 50) Anteriore; 51) Siracusa; 52) Macerata; 54) Durante l'inverno... secondo il poeta; 57) Congiunzione antiquata; 58) L'argo; 60) Una nota musicale... a rovescio; 61) Nota musicale.

QUESITO

Dividere il disegno riportato in tre parti di uguali forme e dimensioni.

### Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

*Parole incrociate*

*Sciarada*

Tram - busto (Trambusto)

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.*

Fria

---

Appendice de *La Stampa della Sera* (15

# Lo specchio delle allodole

**Grande romanzo di G. BRUGIOTTI**

— Cosa ha fatto lei dopo la catastrofe Vaglieri? — domandò a un tratto.

— Oh, in quanto a me, non ho avuto di che lagnarmi! Dapprima ho dato una mano ai periti, per la questione giudiziaria. Lei capisce bene che, come segretario particolare del banchiere, ero la sola persona al corrente... E se, creda a me, la cosa non è stata semplice: era un vero caos di cifre vertiginose e di compromessi. Per farla breve, abbiamo avuto da lavorare quanto abbiamo voluto. Poi Reiswik mi ha domandato di lavorare per lui, come segretario particolare, ma questo era impossibile, a causa di Grazia, voglio dire della signorina Vaglieri... Ho fatto comprendere la cosa a Reiswik il quale allora mi ha dato degli incarichi speciali che non mi obbligano ad incontrarmi con la sua amante...

Giovanni Farra trasalì; fino allora, immerso com'era nel proprio lavoro, nessuna voce calunniosa aveva potuto raggiungerlo. Egli non era quindi al corrente degli scandali e tanto meno di quelli riflettenti il mondo elegante.

— Cosa vorrebbe dire? — chiese, titubante.

— Ma come? Lei non sa nulla? Non le hanno raccontata l'ultima notizia *sensazionale* di casa Vaglieri?

— Non avvicino nessuno che conosca quella gente, e del resto non avrei ad ogni modo domandato nulla, perchè i fatti altrui non m'interessano.

— No, no, mi ascolti e vedrà che ne vale la pena.

— Scusi, ma ho un appuntamento...

— Non importa; io posso accompagnarla, e camminando avrò modo di narrarle tutto.

«Dunque, quando il signor Vaglieri è morto, in un modo rimasto ancora oscuro, sua figlia si trovava, come lei ben sa, senza il becco di un quattrino. Lei capisce bene che quando si è stati abituati a gettare il denaro dalla finestra, a farsi servire di tutto punto, non è semplice cosa trovare un impiego, un mezzo onesto di lavoro, ed ancora meno semplice adattarsi alla vita di sacrificio della ragazza che tutte le mattine se ne va in ufficio alle nove. Dunque, la signorina Grazia, la bella Suzy, come la chiamano qui, ha accettato l'ospitalità del finanziere Reiswik, il quale, come sanno tutti, era il maggior creditore di Vaglieri, e perciò ha potuto fare il buono ed il cattivo tempo nella liquidazione degli affari del defunto. La signorina Vaglieri ha preso dimora fissa in casa Reiswik, in via Po, a Roma e... dopo breve tempo... considerato che i gioielli, le pellicce e la vita mondana le erano necessari come l'aria, è diventata l'amante ufficiale del vecchio Reiswik... Del resto, signor Farra, poichè parlando ci siamo diretti appunto verso la loro cabina, ecco l'attrazione principale della spiaggia».

In così dire, il segretario mostrava una tenda multicolore sotto la quale stavano molte persone. La folla guardava, passando, e, più che altrove mormorava dei nomi, sorridendo ironicamente... Vicino ad un tavolo, sul quale erano servite bibite e frutta, due uomini fumavano: l'uno era il banchiere Reiswik e l'altro un famoso pittore giapponese, che passava buona parte delle sue vacanze al Lido. Coricate sulle brande di tela che i bagnini avevano ricoperte di stoffe e cuscini, stavano due donne: una ballerina famosa, la quale, calato dalle spalle il costume, si faceva abbronzare la schiena dal sole. L'altra non portava se non un paio di «shorts» ed una fascia che ricopriva a malapena i seni; e fumava in un lungo bocchino di tartaruga. Era costei una donna giovanissima, i cui lineamenti quasi fanciulleschi contrastavano stranamente con l'espressione stanca e scettica degli occhi e delle labbra, che si sforzavano manifestamente per sorridere.

Farra aggrottò le sopracciglia, balbettando macchinalmente:

— Grazia!...

— Già!... Qui la chiamano Suzy, come le ho detto!

Due fanciulle, che passavano in quel momento, volsero il capo e si indicarono le due donne, le quali, evidentemente, richiamavano la generale attenzione per la loro attitudine e per il fatto che, prima di allora, nessuno aveva ancora osato mostrarsi sulla spiaggia del Lido in tenuta tanto succinta.

— Sarà meglio non fermarci... — brontolò Sirmani. — Sarebbe seccante che ci vedessero!

Senonchè Farra indugiava, e, ad un tratto, il suo sguardo incontrò quello di Grazia: egli ebbe l'impressione netta che ella arrossisse e cercasse istintivamente qualcosa per coprirsi; ma non fu se non un moto subito represso.

— Buon giorno, Farra — ella salutò, stendendo la mano.

L'ingegnere restò senza parola, rammaricandosi di non essersi subito allontanato, indeciso se dovesse rispondere a quel saluto ostentatamente cordiale, oppure voltar le spalle. Senonchè, alle parole di Grazia, anche il finanziere aveva guardato in direzione del giovane, ed ora esclamava:

— Guarda, guarda, chi si vede: il famoso Farra. Ma venga qui, caro ragazzo...

Ora era troppo tardi per battere in ritirata: tutto il gruppo aveva gli occhi sul giovane, che arrossiva come se fosse stato colto in fallo. Perchè Reiswik gli rivolgeva la parola tanto famigliarmente, come se si conoscessero da anni? Giovanni ricordava bene di non aver incontrato quella sorta di scimmia in veste umana più di due o tre volte, e sempre occasionalmente. Che cosa significava tutto l'armeggio del segretario, l'attitudine di costoro?

— Come va, giovanotto? — chiese il finanziere. — A che punto sono dunque queste famose invenzioni?

— Oh, per carità! Non parliamo di queste malinconie, — intervenne Grazia. — Sicuramente il signor Farra non è venuto al mare per parlare di affari! *(Continua)*